ANNO XL — MATTINO | TORINO, Domenica 11 Marzo 1906 | [redacted] | MATTINO — NUM. 70

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
[illegible]
(Conto corrente colla Posta).
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).



## La Camera elegge a suo presidente l'on. Biancheri.
# Il caso Pantano e la politica ecclesiastica nella replica dell'on. Sonnino.
(Per filo diretto e per telefono alla STAMPA).

**Seduta del 10 marzo.**
Roma, 10, sera.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.
La seduta incomincia alle ore 14,45.

Commemorazione di Giuseppe Mazzini.

MIRABELLI, ricorrendo oggi l'anniversario di Giuseppe Mazzini, ricorda il pensiero e l'opera del grande patriota. (*Approvazioni, applausi all'Estrema Sinistra*)

Il PRESIDENTE si associa in nome della Camera alle nobili parole dell'on. Mirabelli in onore di Mazzini, il cui ricordo rimarrà incancellabile nel cuore degli italiani. (*Applausi*)

SONNINO SIDNEY, presidente del Consiglio, si unisce a nome del Governo a questa commemorazione di Giuseppe Mazzini, esempio delle più alte virtù.

### Elezione del presidente.

Si procede all'elezione del presidente.

Il PRESIDENTE, dopo aver numerate e lette le schede, annunzia il risultato della votazione:

| | |
|---|---|
| Votanti | 361 |
| Biancheri voti | 252 |
| Schede bianche | 77 |
| Disperse | 22 |
| Nulle | 7 |

Proclama quindi presidente della Camera l'onorevole Giuseppe Biancheri. (*Applausi*)

Si riprende la discussione sulle

### Comunicazioni del Governo.
**Un oratore sonniniano.**

RICCIO ricorda di aver sempre militato fedelmente nel gruppo politico capitanato dall'onorevole Sonnino, e di essere oggi perciò coerente ai suoi principii schiettamente liberali. Domanda se il programma enunciato dell'onorevole Sonnino risponde o no alle attuali esigenze del Paese, e se, come l'oratore crede, la risposta deve essere affermativa, bisogna vedere se gli uomini chiamati al Governo siano o no i meglio adatti all'attuazione di quel programma. Non ci sono, dice, Ministeri di tutte le ore e per tutte le contingenze, e il beneficio dei reggimenti liberi è appunto quello di permettere che gli uomini si avvicendino come si seguono i programmi, e gli attuali ministri — soggiunge l'oratore — sono i più indicati a risolvere i problemi più urgenti.

Ricorda che sulla vita politica italiana pesano ora due questioni predominanti, quella ferroviaria e quella del Mezzogiorno, e dimostra come gli onorevoli Carmine, Pantano e Sacchi siano stati sempre concordi nel proporre la soluzione delle questioni stesse.

Dimostra altresì come sia impossibile un Ministero così detto di colore, sia per le naturali divergenze fra individui, sia per le generali condizioni della politica e come in Italia e all'estero uomini delle più opposte tendenze abbiano potuto e dovuto unirsi in un intento determinato. (*Commenti e interruzioni*)

Quanto al caso speciale dell'on. Pantano, nota che i monarchici non possono lagnarsi se un uomo come l'on. Pantano (*interruzioni*) ha potuto, come tanti, sentire l'influenza assimilatrice della Monarchia, che non è un campo chiuso e che accetta tutte le energie che mirano al bene del Paese. (*Commenti*) Ricorda che tutta la storia politica italiana è là per provare che la Monarchia sabauda ha sempre compreso, sempre sentito, sempre attuato ogni progresso e ogni idealità. E quindi, quanto alle persone degli attuali ministri, si dichiara interamente soddisfatto.

Esamina poi il programma del Governo, del quale si dimostra soddisfatto, pur lamentando che non vi sia fatto cenno di parecchi urgenti problemi come quelli dello stato giuridico degli impiegati, delle strade ordinarie, della giustizia amministrativa e simili. Conclude esprimendo la fiducia che il Governo dell'on. Sonnino farà veramente il bene del Paese. (*Approvazioni*)

**Un radicale.**

DE VITI DE MARCO nota che questo Ministero continua una tradizione non interrotta, perchè da molti anni non si sono avuti che Gabinetti di coalizione. Ad ogni modo, è lieto che nell'ultima crisi, la Camera sia ritornata alle buone tradizioni parlamentari, con un voto apertamente contrario e con chiara designazione. Ed ora che l'opinione pubblica si è mostrata favorevole alla nuova combinazione ministeriale, ciò è provenuto dal fatto che il Paese è avido di riforme e non può non accogliere benevolmente un Governo che finalmente si presenta con un programma concreto di riforme.

Nè crede che si possa tacciare il Ministero di aver mantenuto il silenzio sull'indirizzo della sua politica interna, e bisogna considerare che il Ministero non può non tener conto del consolidamento che negli ultimi anni si è fatto delle pubbliche libertà. (*Commenti*)

Anzi, la presenza nel Ministero di uomini come l'on. Pantano e l'on. Sacchi deve servire di ammonimento agli amici dell'on. Sonnino che certi ritorni ad una politica di reazione non sono più possibili. Si dichiara fautore del suffragio universale e del divorzio, ma comprende come queste questioni possano essere state escluse dal programma del Governo, perchè non sono quelle che l'opinione pubblica ritiene di immediata urgenza. (*Interruzioni all'Estrema Sinistra; commenti*)

Quanto alla politica ecclesiastica deve fare qualche riserva, per dichiararsi non essere fautore di una politica aggressiva contro i clericali.

Vorrebbe però che il Ministero facesse dichiarazioni, le quali affidino che esso è alieno da ogni compromesso cogli elementi clericali in materia di elezioni.

Non può approvare l'indirizzo che finora si è seguito nella legislazione sociale, la quale non ha fatto che aumentare la piaga della burocrazia, come sarà aumentata dalla creazione del Ministero del lavoro.

Se comprende il silenzio sulla questione dei dazi doganali, non crede però giustificato l'esclusione della questione tributaria, la quale è ormai tempo che sia risolta specialmente per ciò che riguarda le imposte indirette sui consumi popolari.

Dà lode all'on. Sonnino pel criterio col quale ha scelto gli uomini più adatti a risolvere il problema dell'esercizio ferroviario, ma deve esprimere qualche riserva riguardo al riscatto delle Meridionali, che non è voluto dalle popolazioni interessate. (*Commenti*)

Circa i provvedimenti pel Mezzogiorno, dice di accettare come perequazione provvisoria la riduzione del 30 per cento sull'imposta fondiaria, pur facendo riserve quanto all'esclusione delle quote superiori alle 6000 lire.

Deve anche fare le sue riserve circa la colonizzazione interna e l'avocazione delle scuole elementari allo Stato nelle provincie meridionali. (*Segni di impazienza*)

### La replica del Presidente del Consiglio.

SONNINO (*Segni di attenzione*) nota che la discussione si è aggirata più sulle persone che sulle cose, poichè nessuno è sorto a combattere il programma del Governo, non escluso l'onorevole Abignente, il quale si è intrattenuto su molte questioni speciali, e gli risponde che la reintegrazione della disciplina nei pubblici uffici dipende più dall'opera del Governo che da provvedimenti legislativi. Ad ogni modo, si riserva di presentare la legge sullo stato degli impiegati. Così pure si propone di rinvigorire l'ordinamento della giustizia amministrativa completando la quarta sezione del Consiglio di Stato.

E farà oggetto di adeguate proposte anche la materia dei Demanii comunali. Del resto, nè l'onorevole Abignente, nè l'on. Fradeletto, il quale pure dichiarò che avrebbe voluto un Ministero di colore e un più ampio programma, hanno veramente censurato il programma ministeriale.

All'on. Santini e ad altri, che hanno censurato la presenza al Governo di alcuni ministri, rilevando la diversità delle idee, risponde che tutto il Gabinetto è concorde in un programma di libertà, di tolleranza e di correttezza amministrativa. (*Bene!*)

Agli oratori che si sono occupati in modo particolare dell'on. Pantano, (*segni di attenzione*) dichiara che questi, il quale ha già fatto parte di importanti Commissioni, ha accettato di collaborare coll'oratore e cogli altri suoi colleghi per la causa del lavoro nazionale e del progresso civile, e lo farà con quella rettitudine e con quella vigoria colla quale or sono quarant'anni combatteva per l'unità d'Italia sotto la bandiera «Italia e Vittorio Emanuele». (*Commenti prolungati*)

Sulla questione meridionale rileva che non mai il Governo aveva presentato misure così efficaci sulla questione meridionale come quelle che propone il presente Ministero. (*Bene!*)

«Io mi appello a tutti gli uomini di buona volontà, in qualunque parte della Camera siedano, per poter superare le difficoltà dell'ora presente e rinvigorire l'azione dello Stato, l'impero della legge, l'ordinato progresso civile.»

Per queste ragioni il Governo ha creduto di poter mettere in disparte alcuni gravi problemi, che sarebbero germi di dissidio in un momento in cui soltanto l'opera concorde di tutti può produrre benefizi nelle riforme più impellenti.

Ad ogni modo, quanto alle relazioni fra lo Stato e la Chiesa, dichiara che il programma del Governo è questo: scrupoloso rispetto alla libertà di pensiero e di coscienza. Nessuna debolezza; nessuna concessione; in pari tempo nessuna persecuzione, ma un largo regime di libertà, nell'orbita del quale e lo Stato e la Chiesa possano procedere ciascuno per la propria via. (*Benissimo!*)

Crede che i disegni di legge presentati come quello che abolisce il sequestro dei giornali, quello relativo allo scioglimento delle amministrazioni comunali, quelli relativi al problema del lavoro, siano la più eloquente risposta a coloro i quali possono dubitare che il Governo sia meno caldo fautore delle idee di libertà e di giustizia sociale. (*Benissimo!*)

Conchiude dichiarando che il Governo ha presentato alla Camera un problema di lavoro pratico, inteso ad un fine di restaurazione e di pacificazione.

Confida che tale programma avrà l'approvazione del Parlamento. (*Vive approvazioni, applausi, congratulazioni*)

*Voci:* «Chiusura!»

**Altri oratori.**

FILI'-ASTOLFONE parla contro la chiusura, osservando che il Governo non ha fatto alcuna dichiarazione relativa al problema gravissimo delle ferrovie complementari. (*Segni di impazienza*)

SESIA parla in favore della chiusura. (*Segni di impazienza. Rumori vivissimi che coprono la voce dell'oratore*)

CARMINE, ministro dei lavori pubblici, osserva all'on. Fili-Astolfone che le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio sono abbastanza esplicite.

Ad ogni modo, ripete che, entro il termine stabilito, o la concessione sarà fatta, oppure saranno presentate al Parlamento proposte concrete e per una soddisfacente soluzione sulla questione. (*Vive approvazioni*)

Il PRESIDENTE pone a partito la chiusura, che è approvata.

### Sui lavori parlamentari.

RUBINI raccomanda che si provveda a completare la Giunta del bilancio.

SONNINO propone che questa votazione e le altre pel completamento delle altre Giunte permanenti abbiano luogo giovedì.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 17,50.

Lunedì seduta alle 14.

### Note alla Seduta.
Roma, 10, ore 19.

La Camera fin dal principio è discretamente popolata. Si contano circa 200 deputati; molti altri rimangono nei corridoi, oggi affollatissimi, in attesa dell'elezione del presidente. Anche le tribune, specialmente quelle pubbliche, sono popolate.

Appena aperta la seduta, l'on. *Mirabelli* ha la parola per commemorare l'anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Movimento di curiosità nell'aula, in attesa che entri l'on. Pantano. Poco dopo prendono posto al banco del Governo gli onorevoli Sonnino, Sacchi, Luzzatti, Carmine e Baccelli; ma l'on. Pantano anche dopo la commemorazione di Mazzini è assente dall'aula.

Senza nessun incidente e con scarso interesse si passa alla votazione per il presidente della Camera. I deputati affollano l'ingresso dell'emiciclo e lo stretto spazio da cui si sale al posto riservato alle votazioni.

La votazione, contrariamente al solito, si fa per ordine alfabetico. I deputati passano frettolosamente davanti all'urna, deponendo la rispettiva scheda.

Mentre dura la votazione, i deputati nell'emiciclo commentano ad alta voce.

Noto un gruppo di deputati piemontesi, fra i quali c'è l'on. Giolitti, che discute animatamente.

Frattanto molti deputati vanno al banco del Governo per complimentare e conferire con l'on. Sonnino e con i varii ministri. Alle 15 precise è dichiarata chiusa la votazione e gli uscieri prendono le urne, e saliti alla Presidenza, le depongono sul tavolo del presidente.

Movimenti di impazienza nell'aula. Assistono allo spoglio delle schede il vice-presidente Lacava e i segretari. L'on. De Riseis dapprima conta le schede passandole in un'altra urna che sta a destra del presidente. Alle 15,15 comincia lo spoglio delle schede e l'on. De Riseis, fra l'attenzione della Camera, la quale è però scarsamente popolata, legge le schede. La prima scheda bianca è la settima; la cinquantesima reca il nome dell'on. Giolitti. (*Commenti*). Il deputato di Dronero, che siede al suo solito posto, vicino all'on. Marcora, accoglie questo voto con una risatina.

Poco dopo la Camera scoppia in una clamorosa ilarità quando il presidente legge il nome dell'on. Pantano. Ilarità ancor più clamorosa e prolungata quando si annunzia una scheda a favore dell'on. Santini.

Qualche applauso comico all'Estrema, e l'on. Santini fa segni di ringraziamento.

Dopo due voti dati all'on. Mezzanotte, che passano inconsiderati, si legge ancora una volta il nome dell'on. Pantano. Al banco del Governo, intanto, sono rimasti solo Sonnino e Salandra. L'on. Pantano oggi non si è fatto neanche vedere nei corridoi della Camera. Un'altra risata clamorosa accoglie il secondo voto dato all'on. Santini. Vi è una scheda per Giusso, una per Facili, una per De Bellis, una per Costa; cinque recano l'intestazione SS. Maurizio e Lazzaro; quattro sono date a Federico Sclopis; tre a Dal Verme; una a Cardani; una a Sua Eccellenza rossa.

Nell'aula si fa un profondo silenzio quando il presidente termina di leggere le ultime schede. Le schede bianche sono 77, le nulle 7. La proporzione delle schede bianche supera di poco il 30 per cento dei voti dati a Biancheri. Il presidente non ha ancora terminato di proclamare eletto l'onorevole Biancheri, che scoppia nell'aula un lungo e caloroso applauso. Anche i due settori di Sinistra, dove siedono gli onorevoli Giolitti e Fortis, applaudono clamorosamente. Soltanto l'Estrema si mantiene silenziosa.

Le schede bianche si attribuiscono generalmente ai repubblicani, a qualche radicale malcontento, ai deputati galliani e a pochi deputati di Destra.

Quando l'on. Riccio, deputato del Centro, prende la parola in difesa del Ministero, la Camera è discretamente popolata, ma invero non molto attenta, perchè oramai già si è impazienti di giungere alla chiusura della discussione sulle comunicazioni del Governo.

Alle sedici meno un quarto entra Pantano, il quale prende posto fra gli onorevoli Sacchi e Mirabello.

L'oratore è sovente interrotto da Santini e Fradeletto, ma la Camera, di questi battibecchi mostra di non curarsi. L'on. Riccio invece, è vivamente interrotto dai repubblicani. L'on. Gaudenzi, poichè l'oratore discute del caso Pantano, interrompe con forza: «E' un triste esempio per il Paese», indicando Pantano, che rimane indifferente al suo posto. L'on. *Chiesi*, altro deputato repubblicano, interrompe l'oratore, dicendo: «Non è una lezione di carattere, la sua!»

La Camera incomincia a divenire agitata. I deputati di Sinistra sono i più rumorosi. Più [illegible] l'on. *Gaudenzi* interrompe ancora l'oratore, gridando con la sua voce tonante: «Mazzini non si è mai piegato alla Monarchia!» (*Rumori e commenti in vario senso*) Poichè l'oratore parla forse con troppa enfasi e con frase roboante, una voce sovente grida: «E' retorica la vostra!»

Intanto la Camera si va affollando, e, nonostante le interruzioni, invero non molto vivaci, Riccio continua a parlare fra l'attenzione dei presenti, che è aumentata subito dopo le prime interruzioni. Appena l'oratore termina il suo discorso, da molte parti si grida: «Chiusura! Chiusura!»

Invece ha subito la parola l'on. *De Viti*, che la Camera da principio segue con scarsa attenzione. L'oratore, poichè discute con molta imparzialità, riesce ad interessare la Camera, che prima non lo seguiva molto; ma poichè l'oratore si dilunga troppo nel suo dire, la Camera, impaziente, incomincia a rumoreggiarlo.

*Alcune voci:* «Parli il Governo!»

Finalmente alle 17 l'oratore, fra l'impazienza della Camera, termina di parlare. Da molte parti si grida: «Parli Sonnino!»

Movimento di viva impazienza quando si alza il presidente del Consiglio. Nell'aula è un silenzio profondo, solo interrotto da qualche zittio nervoso di chi non ode le prime parole dell'oratore. Alcuni anzi interrompono: «Forte, forte!»

Entrano frettolosamente nell'aula numerosi gruppi di deputati. Parecchi si affollano all'ingresso dell'emiciclo e molti si dispongono lungo i banchi riservati alle votazioni.

Nell'aula sono presenti più di 400 deputati. L'oratore parla con voce chiara e più spedita del solito. Quando dice: «Il maggior numero degli oratori hanno seguito l'on. Santini», c'è nell'aula un movimento di sorpresa.

Da qualche parte si ride.

L'attenzione della Camera si fa più intensa quando l'oratore viene al caso Pantano. A questo punto incominciano i rumori, molti temperati dell'assemblea. Così quando Sonnino dice: «Il mio collega Pantano combatte fra noi per il progresso economico e sociale con la stessa vigoria e rettitudine con cui quarant'anni fa combattè sotto il vessillo d'Italia e Vittorio Emanuele», si odono prolungati rumori in vario senso ed esclamazioni ironiche. Grande movimento di attenzione quando l'oratore comincia a parlare dei rapporti fra Chiesa e Stato.

L'on. Giolitti più degli altri è attentissimo. L'affermazione su questo argomento della politica che seguirà il Governo non provoca nessun rumore o commento. Soltanto a Sinistra una voce incerta grida: «Parli Sacchi!»

La Camera, che presenta un aspetto imponente, ascolta con profonda deferenza il discorso brevissimo del presidente del Consiglio, che termina fra gli applausi del Centro.

Dall'Estrema applaude soltanto l'on. Nitti. Dai settori di Sinistra non parte nessun applauso, ma neanche veruna disapprovazione. La Camera si abbandona a rumorosi commenti.

Molti gridano: «Ai voti! ai voti!» Ma queste interruzioni rimangono isolate.

Quando l'on. *Sesia* domanda di parlare i rumori diventano più intensi; da più parti si domanda tumultuariamente la chiusura. Ottiene la parola l'on. Fili-Astolfone per chiedere al Governo nuove e formali dichiarazioni sulle ferrovie complementari; ma da tutte le parti sorgono urli di impazienza. L'oratore non si scoraggia, ma la sua voce è coperta.

L'on. Sesia gestisce largamente e grida con voce stentorea, ma non si riesce ad afferrare una sua parola. La Camera è un cratere di vulcano, una caldaia in ebollizione; da ogni parte si urla, si applaude ironicamente, si ride. Si ristabilisce un po' il silenzio quando l'on. Carmine si alza per fare alcune dichiarazioni; ma appena egli ha terminato il baccano ricomincia allegramente; si grida: «Adesso poi basta; basta davvero! E' approvata la chiusura! Non vogliamo sentire altro!»

Il presidente scampanella e ottenuto un relativo silenzio dà lettura dell'ordine del giorno di martedì.

### La situazione ministeriale dopo la discussione.
Roma, 10, ore 21,45.

Le mie previsioni sull'esito negativo della discussione sulle comunicazioni del Governo si sono avverate. Dissi fin dal primo momento che, anzichè una battaglia, avremmo avuto scaramucce insignificanti, e che non ci sarebbe stato nemmeno il voto.

Veramente il caso Pantano ha suscitato un vero pandemonio e ha fatto rivivere nell'aula certe scene dell'epoca dell'ostruzionismo di triste memoria. Come nel 1900, grida punto ortodosse hanno coperto il grido di: *Viva il Re!* E se il programma del Governo non ha avuto l'accoglienza calda che si meritava, e se, malgrado si sapesse che non si doveva dar battaglia di sorta, c'è stata una grande elettricità e si è perfino corso il rischio di ritornare ai pugilati di una volta, è stato unicamente a causa del caso Pantano. Oggi, mentre si votava per il presidente della Camera, si raccontavano da persone bene informate i tentativi fatti presso l'on. Monti-Guarnieri per indurlo a desistere dal proposito di pronunciare il discorso che pronunciò nella seduta di ieri. Il Ministero ci teneva moltissimo, e si capisce, a che quel fiero discorso contro Pantano non fosse pronunciato.

L'on. Monti-Guarnieri, deputato di Destra, è ascritto al gruppo rudiniano, e poichè questo gruppo si era dichiarato ministeriale, pareva che il cómpito di far tacere il Monti-Guarnieri dovesse essere facile. Si adoperarono parecchi ad eseguirlo; anzitutto l'on. Lumatti, rudiniano anche lui, e, secondo si afferma generalmente, generatore del ministro di agricoltura; poi il capo del gruppo, Rudinì, e il rudiniano Fani; quindi l'on. Chimirri, e finalmente Tittoni. Già, anche Tittoni tentò invano di far tacere l'on. Monti-Guarnieri.

***

Ieri sera vi telefonai che vi sarebbero state delle schede bianche e dei voti dispersi nella votazione per l'elezione del presidente, ma non potevo prevedere che avrebbero, in complesso, oltrepassato il centinaio. I 106 deputati che non hanno voluto dare il voto a Biancheri sono in massima parte oppositori non contenti della tregua di Dio data al Governo.

I democratici costituzionali hanno deposto nell'urna scheda bianca, ma così sono come le noci nel sacco. A loro bisogna aggiungere alcuni — non tutti — repubblicani, una mezza dozzina di radicali, alcuni ministeriali scontenti ed un nucleo di oppositori che si sono ribellati alla parola d'ordine di Giolitti, perchè desiderosi di attaccare il Gabinetto.

Della sessantina di deputati combattenti a Destra, soltanto una trentina hanno aderito al movimento rudiniano. Dei propositi degli altri trenta non si sa nulla; probabilmente c'è fra loro chi sta in contatto coi capi di Sinistra. Ma per avere un'idea approssimativa delle forze ministeriali o di opposizione bisogna attendere l'esito della votazione segreta per il completamento della Giunta generale del bilancio e della Giunta delle elezioni.

Intanto i membri del Governo fanno a gara propaganda nell'antica maggioranza, e pare con buon successo.

### L'atteggiamento dei socialisti verso il Ministero.
Roma, 10, ore 22.

L'on. Enrico Ferri pubblica nell'*Avanti!* un lungo articolo intitolato: «Parole e fatti nell'attuale momento politico», nel quale spiega quale è la situazione del gruppo parlamentare socialista di fronte al nuovo Ministero. L'onorevole Ferri premette queste constatazioni di fatto: 1º Che egli ha sostenuto nel giornale e nel gruppo che non bisogna impegnarsi ad appoggiare un indirizzo di governo con fiducia politica e relativo ministerialismo come s'è fatto per più di tre anni con Zanardelli e Giolitti; 2º che l'Estrema Destra del gruppo parlamentare socialista (Turati ed altri) trova insufficiente la teorica del caso per caso; 3º che la Direzione del partito socialista non ha, come fu da alcuni interpretato, sostenuta la tesi che si debba combattere il Ministero Sonnino a priori.

Fatte queste constatazioni, l'on. Ferri dice che il gruppo parlamentare socialista deve tenere il contegno che è sinceramente indicato nel suo ordine del giorno, cioè di un appoggio momentaneo e transitorio per mettere il Governo alla prova dei fatti. L'on. Ferri non nasconde che questo appoggio sarà di breve durata, perchè anche il Ministero Sonnino dovrà procedere contro gli interessi del proletariato.

Ad ogni modo l'on. Ferri propone sulla questione un *referendum*, invita cioè i compagni di ogni frazione del partito ad esporre nell'*Avanti!* non le loro idee personali, ma quelle di ciascuna frazione del partito, dal riformismo ultra al sindacalismo non antiparlamentare.

### Un commento del "Giornale d'Italia" sulla situazione ministeriale.
Roma, 10, ore 23.

Il *Giornale d'Italia* nel commento alla seduta parlamentare d'oggi si indugia sopra due punti: ad illustrare il breve discorso dell'on. Sonnino e a precisare l'atteggiamento dei vari gruppi della Camera, specialmente dell'Estrema Sinistra.

«Il discorso dell'on. Sonnino ha manifestato quale è l'anima del programma del Governo, quale è l'ideale che s'intende raggiungere, il concetto della libertà non astratta, ma vivo e concreto che esso propugna. Ha manifestato finalmente che occorre mettere in disparte le questioni che ci dividono, che occorre risolvere con patriottica sollecitudine quelle gravi ed urgenti in cui convengono uomini di ogni gruppo e di ogni partito nel supremo interesse del paese. A questo eloquente appello ai legislatori e ai cittadini di buona volontà si darà — noi ne siamo certi — una solenne risposta, non tanto con parole, che sono vane, quanto con fatti; si darà una risposta di ausilio operoso ed efficace, virile e degno della patria nostra. Un voto nelle presenti condizioni sarebbe stato una manifestazione inutile, e si è stimato conveniente rinunciarvi.»

Il *Giornale d'Italia*, a prova dell'influenza persuadente esercitata dal programma del Ministero nell'atteggiamento di alcuni gruppi dice in proposito:

«Il gruppo socialista si è dichiarato già favorevole al Gabinetto, nonostante che la Direzione del partito stesso si fosse dichiarata contraria. Questo voto ha avuto importanza maggiore dell'ordinaria, perchè ha indicato la prevalenza del criterio pratico e positivo sul criterio puramente teorico ed intransigente.

«Le due frazioni parlamentari dei socialisti sono entrambe concordi dunque nel non ostacolare la volontà del Ministero, perchè riconoscono i benefizi che da esso vengono a tutta la vita nazionale e per tutti i partiti, cioè la restaurazione della correttezza nei rapporti fra Governo e Amministrazioni locali e l'inizio delle riforme sociali organicamente complete. Notevole è poi anche la riunione dei democratici di sinistra. I propositi di ostilità ad ogni costo di una frazione di essi sono stati combattuti dall'altra, i quali hanno notato che gli atti e i fatti del Governo devono essere la vera guida all'atteggiamento del gruppo democratico costituzionale. Questa seconda tendenza di benevola aspettativa, anzi, di simpatia verso il Ministero Sonnino ebbe la prevalenza. Se si considera tutto ciò insieme al contegno dei repubblicani e alla decisione della Destra, e se si pensa al modo con cui è terminata oggi alla Camera la discussione sulle comunicazioni ministeriali, si può concludere che poche volte un programma per sua virtù intrinseca ha esercitato tanta efficacia nel conciliare l'appoggio e le buone disposizioni della grande maggioranza della Camera, da un settore all'altro.»

### Un commento d'opposizione.
Roma, 10, ore 23.

La *Tribuna*, a proposito della votazione per la nomina del presidente, scrive: «L'esito di questa ha dimostrato quanto la serena e dignitosa determinazione dell'Opposizione costituzionale di accettare una candidatura superiore ai partiti, abbia contribuito a rischiarare la situazione e ad agevolare a tutta la Camera il cómpito principale, quello di giudicare il Ministero dalle sue opere. Sarebbe bastato infatti che l'Opposizione costituzionale, guidata dall'onorevole Giolitti, avesse adottato il partito della scheda bianca per mettere in minoranza il candidato ministeriale; un esame semplice dei voti in un senso e nell'altro dispensa da qualsiasi prova.»

Circa la discussione sulle comunicazioni del Governo osserva:

«Quanto alla discussione sulle comunicazioni del Governo, essa è finita in un bicchier d'acqua; non già che si prevedesse la tempesta, poichè l'Opposizione aveva chiaramente manifestato il suo proposito di evitare le imboscate e le strette che sarebbero state in contrasto con le necessità di un corretto e normale svolgimento della situazione parlamentare. Nè, d'altra parte, aveva interesse il Ministero a provocare un voto, conoscendo la debolezza numerica delle sue forze, comprovata anche quest'oggi dalla votazione per il presidente. Così, senza addivenire ad alcun voto, si è chiusa la discussione. Vedremo intanto i progetti del Governo nei loro particolari completi, che oggi mal si discernono attraverso le pubblicazioni affidate a qualche organo ufficioso; allora si potrà più maturamente discutere e più profondamente giudicare e, all'occorrenza, agire.»

### Il gruppo radicale.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Oggi si è riunita la Direzione del partito radicale. Avendo la Direzione constatato che nell'ultima riunione del gruppo parlamentare sull'atteggiamento del partito di fronte al Ministero dei sei deputati che furono contrari alla maggioranza, alcuni non fanno parte del partito, ha votato un ordine del giorno richiamante alla disciplina i radicali, ed ha pertanto deliberato di pubblicare un elenco dei deputati iscritti al partito. Fu quindi ripresa la discussione sull'attuale atteggiamento politico, ma non fu deliberato nulla. La discussione continuerà domani.

### Mazzini commemorato a Bari

Ci telegrafano da Bari, 10, ore 19,30:

Promossa da un Comitato cittadino, ha avuto luogo oggi la commemorazione di Mazzini nell'atrio dell'edifizio scolastico. Parlarono l'avvocato Grillo e il professore Armani. Poscia un imponentissimo corteo, preceduto dal Concerto e dal labaro municipale e dalle bandiere delle Associazioni e delle scuole e composto di enorme folla, recò corona alla lapide murata nel palazzo di città. Qui parlò il pro-sindaco Cortantino.

Al corteo hanno preso parte le alunne delle Scuole Normali femminili con bandiera e moltissime signore. Gli studenti, passando dinanzi alla chiesa di San Ferdinando, fischiarono.

### Il Sindaco di Roma alla memoria di Mazzini.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Stamane il sindaco, accompagnato dall'assessore Vaghera e da Santini e dai valletti municipali, ha deposto sul busto di Mazzini in Campidoglio una grande corona di alloro con bacche dorate. Oltre alla corona del Municipio, altre corone deposero l'Associazione G. Mazzini e la Società repubblicana Di Borgoprati.

### Il progetto sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie al Senato del Regno.
(*Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa*)

**Seduta del 10 marzo.**
Roma, 10, sera.

Presidenza del presidente Canonico.
La seduta è aperta alle 15,5.

Seguito della discussione del disegno di legge *sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie regie e pareggiate.*

VERONESE accetta il nuovo testo dell'articolo 3, proposto dall'Ufficio Centrale e dal ministro; però nota che le obbiezioni mosse circa la nomina a membri della Commissione giudicatrice di professori universitari non sono destituite di fondamento, perchè essi, per la natura del loro insegnamento, si occupano più dell'elemento scientifico che di quello didattico. Preferirebbe che venissero nominati i professori delle scuole di magistero, i quali, secondo l'oratore, sono i più adatti.

ARCOLEO nota che, approvandosi con l'articolo 3 le funzioni della Giunta, il Senato approva l'istituzione di questo nuovo organo senza averla discussa.

Non chiede la sospensione dell'art. 3, perchè però si intenda che della Giunta si discuterà poi.

Si approva l'art. 3.o, ma *sub conditione*, cioè salvo il diritto del Senato sulla costituzione della Giunta stessa, della quale si parla, non solo in questo, ma anche negli articoli successivi.

TOMMASINI, D'OVIDIO, SCIALOIA, PIERANTONI, fanno varie operazioni sull'art. 4.o, a cui rispondono BOSELLI e il relatore DEL GIUDICE.

PIERANTONI e ARCOLEO propongono che il vincitore di un concorso, il quale rifiuti la residenza, anzichè perdere ogni diritto, perda il turno.

BOSELLI accetta l'emendamento, che viene approvato.

Dopo osservazioni di ARCOLEO, PETRELLA, DEL GIUDICE e BOSELLI, si pone ai voti l'art. 5.o, così emendato: «Gli insegnanti governativi non possono, di regola, essere trasferiti di residenza che per loro domanda o a loro consenso. In caso di pluralità di domande si darà la preferenza a quelli che siano riusciti vincitori nei concorsi speciali di cui all'articolo seguente, e in mancanza di questi si avrà particolare riguardo all'anzianità congiunta al merito. Salvo questo caso, il trasferimento non potrà aver luogo che per ragioni di servizio, le quali dovranno comunicarsi agli interessati che ne facciano domanda. Salvo il caso di urgenti necessità, tutti i trasferimenti si effettueranno al principio dell'anno scolastico, e si notificheranno almeno due mesi prima agli interessati. Contro i decreti di trasferimento entro il termine di 15 giorni dalla comunicazione fattane in via amministrativa, è ammesso il ricorso degli interessati medesimi al ministro, il quale provvederà, sentito il parere della Giunta per l'istruzione media, entro il termine di un mese dal predetto ricorso.»

E' approvato.

Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Si leva la seduta alle ore 18,5.

Lunedì seduta alle ore 15.

### Questioni ferroviarie.
### Il riscatto delle Meridionali.
**Le spese straordinarie.**

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Secondo il *Giornale d'Italia*, il riscatto delle ferrovie meridionali, concluso dal Governo, farà cessare i varii inconvenienti che si sono manifestati negli ultimi mesi nell'esercizio delle ferrovie di Stato, perchè varie riforme escogitate non potevano venire applicate finchè durava la Società Meridionale. Ora si avranno grandi vantaggi nell'applicazione delle tariffe differenziate per i miglioramenti del personale e per la rapidità del servizio. Infatti, da ora in poi le merci del Mezzogiorno, dirette nella valle del Po, saranno, approvato il riscatto, instradate per la via Foggia-Bologna.

Oggi la Commissione per le spese straordinarie per le ferrovie di Stato ha preso atto delle dimissioni del presidente Boselli, del relatore Carmine e del commissario Alessio, assunti al Governo. Considerando che rimangono in carica sei commissari e che perciò la Commissione rimane legalmente costituita, e visto la grande urgenza dei provvedimenti, la Commissione ha deciso di presentarsi così all'altro alla Camera, nominando a presidente il commissario, on. Melli, e relatore il commissario, onorevole Danco, il quale ha dichiarato di fare propria la relazione Carmine.

Il *Giornale d'Italia* dice che la discussione sul progetto di legge avverrà probabilmente martedì venturo. Intanto il ministro dei lavori pubblici ha fatto sapere che tutte le interrogazioni e le interpellanze presentate sul servizio ferroviario avranno sede opportuna durante la discussione di questa legge.

### Una lettera del Re al generale Del Mayno.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

Il Re ha indirizzato al generale Luchino Del Mayno, che lascia il servizio attivo, la seguente lettera:

«Caro Generale,

«Con viva e sincero rammarico la veggo lasciare l'esercito attivo permanente. La sua brillante carriera, iniziatasi da semplice soldato volontario, nel 1859, fu un esempio di attività, di forza d'animo e di virtù, di cui Ella diede chiare prove in pace ed in guerra. Sono certo che nelle tranquille, domestiche pareti, Ella attingerà nuove energie e renderà ancora utili servizi al Paese, animato sempre da giovanile entusiasmo, che il tempo e gli eventi non valsero ad affievolire in Lei. Le porgo un cordiale ringraziamento.

«Affezionatissimo.

«Roma, 27 febbraio 1906.

«Firmato: *Aff.mo* VITTORIO EMANUELE.»

### Una nota dell'*Azione* di Cremona sul ritorno di Bonomelli.

Abbiamo da Cremona, 10:

Il giornale l'*Azione*, organo della Curia di Cremona, pubblica la seguente dichiarazione:

«Il venerato nostro vescovo, lietissimo di avere avuto a Roma piena, ufficiale comunicazione che Sua Santità continua ad avere verso di lui intera e benevola fiducia, si è restituito ieri, venerdì, alla propria devota, affezionata diocesi, ritenendo che la sua visita al Santo Padre, nelle presenti circostanze, avrebbe dato luogo ad interpretazioni gratuite della stampa, che era interesse comune evitare. Monsignor Bonomelli si è ritirato nel Seminario, e non riceve alcuno.»

### La falsa voce di una frana al Sempione.

Ci telefonano da Domodossola, 10, ore 20:

La notizia corsa di una frana di 600 metri nella galleria del Sempione è un enorme canard. Un solo blocco cadde nel tunnel secondario.

LA CRISI MINISTERIALE IN FRANCIA

## Il ritorno del "blocco,, al potere?

### Una lista tra le tante.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 10, ore 9,25.

Eccovi, a titolo di curiosità, una fra le liste che circolano a proposito della crisi ministeriale:

Presidenza del Consiglio: Sarrien, con gli interni e la giustizia; affari esteri: Leone Bourgeois; finanze: Poincaré; istruzione pubblica e culti: Briand; guerra: Clémenceau, Etienne o il generale Langlois; marina: Thompson; agricoltura: Ruau; commercio: Trouillot.

Nel caso che Sarrien assumesse il portafoglio degli interni, prenderebbe come sottosegretario Morlot o Massé; nel caso in cui Sarrien andasse alla giustizia, si parla per gli affari interni di Leygues o anche di Clémenceau. Infine alle Belle Arti rimarrebbe Dujardin Beaumetz.

Quantunque questa lista sia ancora allo stato di una semplice ipotesi, certo è però che l'Opposizione non avrà da rallegrarsi degli sforzi fatti per rovesciare il Gabinetto Rouvier. Il Ministero che stiamo per avere sarà infatti una nuova edizione di quello presieduto da Combes; un po' più temperato però, ove non ne faccia parte Pelletan, il quale, quando teneva il portafogli della marina, era quello che in intransigenza, in provvedimenti eccessivi ed esaltazione radico-socialista la vinceva su tutti i suoi colleghi, Combes non escluso. E' insomma il blocco che ritorna al potere. In altri momenti la cosa potrebbe non avere se non un'importanza relativa; ora l'ha enorme, stante la imminenza delle elezioni; ed i metodi che per influire sul voto degli elettori hanno messo in esercizio il blocco e la Massoneria fanno comprendere come ben si ingannino coloro i quali non si aspettano di vedere la Francia seguire, almeno per qualche anno ancora, la linea di condotta che essa segue dopo la caduta di Waldeck-Rousseau, e che seguiva anche prima, contro il desiderio espresso dal presidente del Consiglio.

Invano (rispondendo all'ordine del giorno fatto votare ieri da Pelletan dal gruppo dell'Estrema Sinistra, esprimente fiducia in Fallières perchè formi un Gabinetto che si appoggi sui gruppi radicali o di Sinistra) l'*Echo de Paris* esprime la fiducia che Fallières non vorrà, con un suo primo atto di Governo, sacrificare la Francia ad una fazione ed affidare i destini del Paese agli organizzatori della disfatta e della rivoluzione sociale. Tutti gli atti del nuovo Presidente della Repubblica da qualche anno a questa parte dimostrano che egli la pensa ben altrimenti che il nazionalista *Echo de Paris*; e quand'anche volesse fare altrimenti non saprebbe o non potrebbe farlo, appunto come è accaduto a Loubet, che era certo più moderato del suo successore.

Alcuni giornali di opposizione si lasciano cullare dall'illusione che Sarrien non riesca a formare il Gabinetto. Ma un Ministero è facile a formarsi alla vigilia delle elezioni, quando i deputati si veggono costretti a votare per esso oppure a vedere la loro candidatura combattuta da un Governo onnipotente!

La nota più caratteristica della lista che vi ho trasmessa è data dal nome che vi si incontra in Aristide Briand. E' indubitato che egli è stato vivamente invitato ad entrare nella combinazione; ha fatto qualche difficoltà perchè, socialista unificato, incorrerà nei fulmini del suo partito se accetta di figurare in un Ministero borghese.

Pelletan e Ferdinando Buisson, che, come protestanti ed anticlericali, non disperano per altro di vincere le resistenze di Briand, hanno cercato di dimostrargli l'utilità che egli accetti il portafoglio dell'istruzione pubblica e dei culti, che gli sarebbe stato riservato.

A questo proposito si pone anzi in giro il seguente aneddoto: A coloro che così lo sollecitano, Briand avrebbe dichiarato: «Se entrassi nella combinazione di cui mi parlate avrei una grande preoccupazione, quella della responsabilità del contegno del Governo al momento della grande dimostrazione operaia organizzata per il 1° maggio. In tali condizioni non potrei accettare che un portafoglio: quello dell'interno!»

Un socialista unificato che fa le elezioni è veramente cosa straordinaria anche in Francia. Ciò non impedisce a qualche gazzetta, come il *Journal*, di pubblicare una lista non molto dissimile da quella comunicatavi, ma in cui Aristide Briand figura come titolare del portafoglio degli interni.

### Gli inventari delle chiese continueranno.

*(Per telefono alla Stampa).*

**Parigi**, 10, ore 9.

Dubief ha confermato ad un deputato che gli inventari continueranno, ma che gli agenti del fisco rinunzieranno a compiere la loro missione quando vi saranno dei timori di conflitti pericolosi.

In parecchi Comuni dell'Aube e della Somme gli inventari non hanno potuto aver luogo a causa dell'attitudine ostile della folla. Alla cattedrale di Chalons-sur-Marne, quando il sotto-ispettore si presentò, il vescovo lesse la protesta, mentre la folla faceva delle dimostrazioni in vario senso. L'agente del fisco dovette ritirarsi fra le grida ostili.

Ad Agen il nuovo vescovo, monsignor Vaurenx, nel suo discorso di ricevimento dichiarò che egli non sarebbe provocatore, ma non farà alcuna concessione sul terreno religioso.

Il *Figaro* crede sapere che il Papa ha risoluto di lasciare all'assemblea plenaria dei vescovi francesi tutta la libertà per risolvere la questione delle Associazioni cultuali, che autorizzerà o no, secondo i voti dell'Episcopato. I membri della Commissione preparatoria della riunione sono quasi tutti partigiani di un esperimento leale di separazione, e non dubitano che l'assemblea plenaria si pronuncerà per la formazione delle Associazioni.

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS.

## Le opposizioni che solleva la Spagna

### Dichiarazioni di Tattenbach.

### In quali punti Francia e Germania sono disposte a cedere

**Parigi**, 10, ore 7,25.

L'*Eclair* riceve da Algesiras in data di ieri: «Vengo assicurato che alla seduta di domani Perez Caballero dichiarerà che la Spagna non accetta che a Tetuan la Polizia venga fatta da altra nazione che non sia il Marocco stesso. La Spagna rivendica i suoi diritti sui porti di Larache, Tetuan e Tangeri, ma accetterebbe per Tangeri un'organizzazione di Polizia mista in unione alla Francia. La Francia, per parte sua, declina l'attribuzione dei porti settentrionali, poichè potrebbe risultare un dissenso colla popolazione di quei porti, che è in maggioranza spagnuola.

«La Francia e la Spagna giudicano che l'eccezione fatta per Casa Bianca e la costituzione di un comando superiore straniero siano in contraddizione col mandato franco-spagnuolo. Inoltre le due nazioni giudicano esservi incompatibilità fra le funzioni di ispettore generale della Polizia e di capo della Polizia locale di Casa Bianca. Questa doppia funzione non può quindi essere affidata ad un medesimo ufficiale. La Francia e la Spagna ammetterebbero di preferenza la creazione di un controllore generale, che riferirebbe al Maghzen in primo luogo, poi al suo proprio Governo.

«Ad onta però di queste obbiezioni, il progetto austriaco, il quale contiene implicitamente le idee della Germania, forma una base sufficiente per la discussione, nella quale la Francia è disposta a recare un grande spirito di conciliazione, quasi come una risposta al cambiamento favorevole che si è operato nel contegno della Germania.

«Oggi i diplomatici sono andati alle corse di Gibilterra. La squadra inglese del Mediterraneo è partita per Malta.

«Ho avuto l'opportunità di conversare col conte di Tattenbach sulla questione della Banca e su quella della Polizia. Per quanto concerne la ripartizione del capitale, egli mi ha dichiarato che manterrebbe le concessioni fatte, senza precisare quali. Ma credo che, come accennavo ieri, la Germania tenda ad accordare due parti al Consorzio. Il conte di Tattenbach non pensa più a discutere il diritto di priorità; egli dichiara semplicemente che nella costituzione della Banca lo Stato si deve escludere una preponderanza immediata della Francia, e che la Banca dovrà essere un'istituzione devota allo Stato e non uno strumento destinato a servire interessi finanziari particolari.

«A proposito della Polizia, Tattenbach si stupisce delle obbiezioni formulate *a priori* dalla Spagna contro il progetto austriaco. Sotto il punto di vista della ripartizione dei porti e dell'ispezione la Francia e la Spagna debbono fare astrazione da alcune delle loro convenienze speciali; come pure la Germania per parte sua ha preso il partito di rinunziare ad un'organizzazione internazionale della Polizia.

«La Francia — aggiunse il Tattenbach — ha ammesso la discussione di certe garanzie, la Germania sarà sempre pronta ad esaminare quelle che le saranno proposte, purchè siano sufficienti.

«Dal mio colloquio con Tattenbach — conclude il corrispondente — ho tratto la impressione che le idee tedesche si sono identificate col progetto austriaco.»

L'*Echo de Paris* dice: «Nei loro frequenti scambi di idee avvenuti in questi ultimi tempi, Bourgeois e Rouvier si trovarono in perfetto accordo sulla questione marocchina. Revoil rifiuterà adunque che l'ispezione sull'operato dei nostri ufficiali incaricati della polizia sia fatta da un generale olandese o svizzero, come pure il controllo del Corpo diplomatico e la ripartizione arbitraria degli ufficiali nei porti marocchini. Proporrà invece di lasciare il Sultano giudicare liberamente egli stesso del buon funzionamento della Polizia.»

Il *Petit Parisien* dice: «All'ultima ora si crede che un accordo finale si potrà raggiungere. La Francia cederebbe su certi particolari della Banca, specialmente sulla costituzione del capitale; e la Germania rinunzierà a chiedere che la Polizia franco-spagnuola sia comandata da un ufficiale generale estero. Il controllo sarebbe esercitato semplicemente dal Corpo diplomatico di Tangeri, al quale gli ufficiali francesi e spagnuoli manderebbero i loro rapporti.»

Mandano da Madrid che Moret espresse la sua ferma fiducia che la Conferenza di Algesiras terminerà i suoi lavori fra tre settimane.

### Le basi dell'accordo secondo un foglio francese.

**Parigi**, 10, ore 14.

Il *Petit Journal* ha da Algesiras che mai non si fu così vicini all'accordo. Le basi dell'accordo sarebbero state gettate ieri nel pomeriggio. La Polizia degli otto porti sarebbe affidata esclusivamente alla Francia ed alla Spagna, che se li ripartirebbero secondo la loro convenienza particolare. Dalla loro parte, la Francia e la Spagna non si oppongono che il Sultano scelga come ispettore di polizia un ufficiale superiore svizzero od olandese, gradito a tutte le Potenze; ma quest'ufficiale non dipenderebbe dalla Potenza alla quale appartiene. Egli non renderebbe conto delle sue funzioni che al Sultano stesso.

In cambio di queste concessioni della Germania, la Francia accetterebbe di ridurre a due le parti attribuite al Consorzio delle Banche francesi. Le quindici parti sarebbero ripartite così: una parte a ciascuna delle dodici Potenze firmatarie, una al Marocco, due al Consorzio francese.

Revoil e Radowitz si sarebbero messi di accordo in principio su queste basi e le avrebbero sottoposte ai loro rispettivi Governi.

### Un commento al progetto austriaco.

**Vienna**, 10, ore 14.

Il *Fremdenblatt* dichiara che nel progetto austro-ungarico, presentato alla Conferenza di Algesiras, si tiene conto del desiderio della Francia di ottenere una situazione privilegiata, e del desiderio della Germania di dare alla riforma della Polizia un carattere internazionale. Il progetto si è ispirato all'esempio dell'organizzazione della Polizia macedone, e cerca di trovare un accordo che possa dare il più possibile soddisfazioni alle suscettibilità della Francia. Il giornale spera che la Francia, nella discussione si conformerà alle idee esposte dall'Austria-Ungheria, e renderà così possibile l'accordo.

### Il Sultano e il Maghzen deprecano l'accordo franco-tedesco.

**Londra**, 10, ore 16.

Il *Times* ha da Tangeri: «Mi si è mostrata oggi una lettera emanante da un alto funzionario marocchino di Fez, che gode dell'intera fiducia del Sultano. In questa lettera si fa notare la grande importanza di impedire tutte le specie di conciliazione tra la Francia e la Germania, e sollecita un funzionario marocchino di Tangeri di fare tutto il possibile per impedire un riavvicinamento perchè, se questa riconciliazione si verificasse, il Sultano ed il Maghzen sarebbero obbligati di accettare le conclusioni degli infedeli che complottano alla distruzione del Marocco nella Conferenza di Algesiras.

### Un trattato fra il Portogallo e la Spagna.

**Parigi**, 10, ore 15.

Il *Journal* ha da Algesiras che da buona fonte si dice che il Re del Portogallo porterà a Madrid un trattato d'alleanza colla Spagna. Questo trattato precederebbe quello che è alla vigilia di concludersi tra la Spagna e l'Inghilterra. E' per questo che il duca di Almodovar lascierà stasera Algesiras.

## Nuovo fermento in Russia.

*(Per telegrafo alla Stampa)*

**Pietroburgo**, 10, ore 7.

I capi territoriali della provincia di Kazan hanno ricevuto l'ordine di espellere dai villaggi gli ebrei impiegati al *Zemstvos*, studenti e scolari che vengono nella provincia senza necessità, e di incarcerare coloro che fossero sospetti di agitazione rivoluzionaria. La succursale della Banca di Stato a Kazan è sorvegliata militarmente. I cosacchi sono alloggiati nei posti di polizia. Gli arresti in massa sono cominciati.

Il principe Luigi Napoleone è giunto a Pietroburgo.

A Mosca i giornali segnalano una nuova agitazione fra gli impiegati telegrafici. Questi, esasperati dalla situazione umiliante attualmente loro fatta, progettano, come gli impiegati ferroviari, un nuovo sciopero.

### La congiunzione del Mar Nero col Baltico

Ci telegrafano da Pietroburgo, 10, ore 7,45:

La Commissione mista ha deciso di accordare ad un impresario di fare delle esplorazioni complementari circa il progetto di congiunzione del Mar Nero col Mar Baltico mediante un canale ininterrotto. Tale diritto è stato accordato senza implicarvi alcun impegno per la concessione dell'esecuzione; però l'impresario che avrà compiuto lo studio otterrà la preferenza a condizioni uguali agli altri concorrenti.

Le esplorazioni saranno fatte da ingegneri russi sotto la sorveglianza del Governo. L'impresario se non otterrà la concessione riceverà dal Tesoro 200,000 rubli per cedere al Governo i risultati dei suoi studi. L'americano Yamson assume l'impresa alle suddette condizioni.

## Gli scandali delle guerre coloniali alla Camera spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 7:

*Nougués*, deputato repubblicano, interpella il Governo, e gli chiede di ricercare le responsabilità delle guerre coloniali. Ci sono dei generali che ritornarono con 400 colli di bagaglio. Si parla di un generale che si faceva servire dei pasti luculliani da 25,000 *pesetas*. La vedova di un altro generale ha depositato in una Banca di Londra, in una notte, 70,000 *duros*. I Tribunali d'onore non furono abbastanza severi. Perciò Nougués reclama la nomina di commissari incaricati di fare la luce.

*Moret* risponde che i deputati hanno ragione di chiedere delle Commissioni d'inchiesta, ma che egli, come capo del Governo, non è di questo parere. Sarebbe inopportuno oggi ritornare sopra un affare che considera morto.

Il *presidente* dà lettura di una proposta de repubblicani catalanisti, che chiedono la nomina di una Commissione parlamentare per ricercare le responsabilità delle guerre coloniali.

*Maura*, capo dei conservatori, deplora di non poter aderire a questa proposta. Non crede alla sua efficacia, e la considera nociva per il partito. Aggiunge che la disciplina dell'esercito è incompatibile colle discussioni di questo genere. Il solo risultato di questa discussione è la situazione strana creata al Governo, perchè mentre il presidente del Consiglio respinge l'inchiesta, il ministro della guerra la chiede.

*Moret* replica che disapprova la proposta, considerandola un pericolo contro la società.

La proposta è respinta da 143 voti contro 18.

### I sanguinari conflitti nelle campagne spagnuole.

Ci telegrafano da Madrid, 10, ore 9:

Secondo le ultime notizie di Fraga, provincia di Huesca, cinque operai sono morti in seguito ai fatti tragici di martedì scorso. Vi furono ventisette feriti, fra cui cinque gendarmi. Uno dei feriti è in condizioni gravi.

Gli scioperanti hanno attaccato la Polizia coi coltelli e armi diverse. Gli operai hanno rifiutato di accettare i buoni alimentari che offrivano loro i privati. I contadini hanno rifiutato di secondare il movimento. La calma comincia a rinascere.

## Apponyi parla audacemente all'Austria e alla Corte.

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Budapest**, 10, ore 8,15.

Il conte Apponyi pubblica nella *Zeit* di Vienna un articolo sensazionale diretto all'Austria ed alla Corte:

«Tutti — dice egli — debbono essere persuasi che la nazione ungherese sopporterà con fermezza e rassegnazione la prova della Dittatura. Ci avete domandato perchè il sangue non scorre; pazienza, signori! Gli ungheresi, uniti come un sol uomo, sanno ciò che vogliono. Noi non siamo generali austriaci per accettare la battaglia se la disfatta è certa. Saremmo senza armi contro le vostre baionette ed i vostri cannoni. Voi però dimenticate che la base di ogni forza risiede nel popolo.

«Di fronte alla volontà di una nazione unanime e disciplinata come la nostra, la vostra forza è nulla; tutto ciò che farete ora a Vienna contro di noi non può che scavare vieppiù l'abisso che separa voi dall'Ungheria.

«Io, che non posso più cercare di dissipare le illusioni che vi fate sui risultati delle vostre imprese criminose in Ungheria, io vi dico: «Se non mi credete, vi attenderà una crudele lezione di cose!»

D'altra parte si annunzia che l'uscita del barone Banffy dal seno della coalizione, che gli ufficiosi viennesi cercano di presentare come un fatto dissolvente dell'Opposizione ungherese, è invece considerata da questa come un avvenimento favorevole. Le rivelazioni pubblicate negli scorsi giorni autorizzano infatti a sospettare che il barone Banffy abbia avuto in questi ultimi tempi nella coalizione una parte di agente provocatore. Molte volte egli cercò di turbare l'accordo; le sue imprese non riuscirono; egli lascia la coalizione per sostituire quanto prima il barone Fejervary, vecchio ed ammalato, come capo della Dittatura. Non si è, del resto dimenticato a Vienna che il barone Banffy fu presidente del Consiglio, al soldo dell'Austria, nel 1896; che fece le indimenticabili elezioni del 1896; che si pose improvvisamente dalla parte di quelli che egli aveva combattuto per ritornare ora al suo antico padrone e fare probabilmente nuove elezioni dello stesso genere.

### Le dame ungheresi dànno i loro gioielli alla causa nazionale.

**Budapest**, 10, ore 14.

In una *soirée*, ch'ebbe luogo presso la contessa Batthyany, parecchie dame depongono i loro gioielli, collane, anelli, braccialetti, a beneficio degli impiegati che resistono alle imposizioni del Governo. Si raccolse così in poca ora la somma di 200 mila corone. E le offerte continuano.

### Lo «sterielle» della *Zeit*.

**Vienna**, 10, ore 15.

La *Zeit*, il solito giornale allarmista, pubblica una corrispondenza romana, in cui sono raccolti una quantità di fatterelli coll'intesa di dimostrare come in Italia continuano ad accentuarsi le dimostrazioni irredentiste.

### Parole di Guglielmo smentite.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 8,10:

La *Norddeutsche* dichiara che è una sfacciata invenzione la notizia, confermata dall'*Echo de Paris*, secondo cui l'Imperatore avrebbe detto a Copenaghen, all'arciduca Salvatore, che egli, l'Imperatore, sosterrebbe Francesco Giuseppe nella lotta contro l'Ungheria. «La stampa di Budapest rifiutò a buon diritto di lasciarsi mistificare da così grossolane mistificazioni.»

### Sulle voci di un'alleanza anglo-spagnuola.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,50:

Non pare che le voci di una prossima alleanza anglo-spagnuola, che giungono da Algesiras, abbiano alcun serio fondamento.

Del resto si crede che il Governo inglese attuale non sia disposto ad accogliere favorevolmente l'idea di un'alleanza, quale che sia il paese con cui l'Inghilterra verrebbe ad allearsi. Si dice che non c'è bisogno di una alleanza perchè l'Inghilterra sostenga i paesi a cui l'amicizia o gli interessi la avvicinano; e la Spagna, come la Francia, la troveranno sempre al loro fianco il giorno in cui fossero direttamente minacciate.

Un accordo anglo-spagnuolo esiste di già, ed esso non può che essere rinsaldato dal matrimonio di re *Alfonso* con una Principessa inglese; ma è più che probabile che nessun trattato di alleanza verrà firmato sotto il Governo attuale inglese.

### Un combattimento fra americani e moros alle Filippine.

**Seicento moros uccisi.**

Ci telegrafano da New York, 10, ore 7:

Si ha da Manila: Gli americani ebbero uno scontro coi Moros indigeni dell'isola Jolo. Gli americani ebbero 15 soldati morti e 4 feriti; 32 marinai furono posti fuori combattimento. Nel combattimento la gendarmeria delle Filippine ebbe 3 morti e 14 feriti. I Moros perderono circa 600 uomini.

Il combattimento cominciò alle ore 8 ed è continuato fino alle ore 8. Si trattava di impadronirsi del monte Dajo, che ha 2200 piedi di altezza e alla sommità del quale vi è un cratere. I fianchi sono molto ripidi e i quattro sentieri che conducono alla sommità hanno una pendenza di 60 gradi, e per 50 piedi seguono la verticale.

I moros erano fortificati solidamente ed erano invisibili. Sotto un percorso di 300 piedi bisognò trascinare i cannoni con delle corde.

Tutti i difensori sono stati uccisi. Così si trovano annientati i briganti che facevano delle escursioni incessanti contro i moros fedeli agli americani e producevano dei seri danni per la pace del paese, malgrado gli sforzi delle Autorità americane.

### I festeggiamenti svizzeri pel Sempione.

Ci telegrafano da Berna, 10, ore 7:

Il Consiglio federale approvò il programma dei festeggiamenti ufficiali per l'inaugurazione del Sempione, che avranno luogo dal 28 al 30 maggio a Losanna, Ginevra, Montreux e Vallese.

I lavori per l'impianto della linea elettrica nella galleria sono attivamente spinti.

### La questione delle indennità per la strage di Nan-Chang.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 8,40:

Si ha da Pechino: La questione delle indennità per i massacri di Nan-Chang sembra dover essere molto scabrosa.

I cinesi sono unanimi a dichiarare che sono i preti cattolici che hanno pugnalato il magistrato del paese. Al contrario gli stranieri sono persuasi che questo magistrato si sia suicidato per protestare contro le esigenze dei cattolici e condurre ad un sollevamento popolare. Dei simili procedimenti sono assai comuni fra i cinesi.

Il governatore ha inviato il tao-tai Liang per fare un'inchiesta. Questi, che ha avuto numerosi rapporti con gli stranieri e che ha fatto carriera per mezzo di essi, si trova in una posizione delicatissima. Se le sue conclusioni sono in favore dei cristiani, ciò provocherà dei nuovi disordini.

Gli abitanti di Nan-Chang continuano a mostrarsi ostili ed esigono che le Autorità francesi rendano gli onori funebri al magistrato defunto. I funzionari cinesi protestano contro la presenza delle cannoniere e dicono che ciò è di natura da provocare delle nuove ostilità.

### La rovina finanziaria di una arciduchessa austriaca

Ci telegrafano da Vienna, 10, ore 9:

I giornali di Vienna dànno ampi particolari intorno alla rovina finanziaria da cui è stata colpita l'arciduchessa Clotilde. Si dice che gli imbarazzi pecuniari dell'Arciduchessa provengano da questo fatto: Quando suo marito, l'arciduca Giuseppe, viveva ancora, nulla si sapeva della sua situazione finanziaria. Due anni or sono l'Arciduchessa ipotecò due dei suoi palazzi di Budapest. Nel mese di ottobre i delegati dell'Imperatore Francesco Giuseppe tentarono di porre un po' d'ordine negli affari dell'Arciduchessa, ma senza riuscirvi. Le numerose udienze che l'Imperatore accordò al figlio dell'arciduchessa Clotilde, e alle quali si attribuivano ragioni politiche, non avevano altro scopo che quello di interessare l'Imperatore alla situazione finanziaria dell'arciduchessa Clotilde.

### Violento terremoto nell'India inglese.

Ci telegrafano da Londra, 10, ore 21:

Si ha da Lahore: Un terremoto violento come quello del 4 è avvenuto nel Bashahr, territorio montagnoso in vicinanza di Simla. A Rampur il Tribunale, la sede della Polizia e l'Ufficio postale furono distrutti. Vi sono due morti e 24 feriti. A Kakola, situato presso Rampur, sulla strada fra l'Indostan e il Tibet, vi furono 7 morti e 5 feriti.

### I funerali della marchesa Corsini

Ci telefonano da Roma, 10, ore 20:

Stamane la salma della marchesa Corsini è stata composta nella cassa dallo stesso marito, che, appena compiuta la mesta cerimonia, svenne per la commozione.

Alle 14 il Re e la Regina si sono recati a visitare il marchese Corsini e si trattennero a lungo con lui. Le corone inviate sono 50; fra cui quella del Re, della Regina, della Regina madre, della nuora Lina Corsini, della Casa civile del Re e della Casa militare, della Scuola professionale, delle dame di palazzo, dei gentiluomini. Il marito non ha fatto comporre corone, ma ha fatto circondare tutta la cassa di fiori.

I funerali hanno avuto luogo oggi, alle 17. La salma fu trasportata a braccia dalle persone di servizio di Corte; venne deposta su un carro funebre, tirato da sei cavalli. Sul carro era posta la sola corona del Re: una grande corona di viole, camelie ed orchidee con un nastro celeste, recante la scritta: *Alla marchesa Di Lajatico: Affezionatissimo Vittorio Emanuele*. Furono tolti i fiori del marchese Di Lajatico che incorniciavano la cassa e furono anch'essi deposti sul carro. Sei staffieri di Casa Reale recanti ceri si disposero ai lati del corteo, che era preceduto da alcuni frati, e che, per piazza del Quirinale, via Nazionale, piazza Venezia, il Corso e via delle Murate, si recò alla chiesa dei Ss. Vincenzo ed Anastasio, in piazza di Trevi. Seguivano il feretro i nipoti della morta, il ministro della Casa Reale, gli aiutanti di campo del Re, Morpurgo, in rappresentanza di Sonnino, il prefetto, alti dignitari di Corte, Rattazzi, il conte Gianotti, il marchese Terrigiani e numerose signore dell'aristocrazia e del Corpo diplomatico; moltissime alunne della Scuola professionale, numerose vetture, fra cui una di Corte.

La salma, dopo l'assoluzione, è stata trasportata alla stazione, e questa sera, col treno delle 23, parte per Firenze, donde sarà trasportata a Villa Corsini a San Casciano.

Lungo il percorso si assiepava molta folla.

### Un parroco aggredito da un ignoto

**Il coraggio di uno scaccino.**

Ci telegrafano da Venezia, 10, ore 22,25:

Stamane, mentre monsignor Carlo Silvio Vio, parroco di San Cassiano, era intento a consultare certi atti di sacrestia, un uomo di mezza età si presentava e chiedevagli sgarbatamente denaro per non essere obbligato a vendere un orologio d'oro con catena, che mostrava al parroco. Questi rifiutò di soccorrerlo, adducendo di avere troppi altri poveri nella parrocchia, ma l'altro, afferratolo pel collo, tentava di strozzarlo. Il parroco, senza poter gridare, si dibatteva dalla stretta. In quel mentre lo scaccino, Capitanio Vincenzo, entrava in sacrestia e visto lo stato in cui si trovava il parroco, si lanciava sull'aggressore. Costui, lasciato il parroco, venne a una rissa furibonda col sacrestano, ma questi riusciva a trascinarlo sulla via, verso la Questura. Ma in quella l'aggressore, con un terribile urto, si liberava e spariva, e non fu ancora identificato.

### Un'infedeltà coniugale sorpresa in flagrante.

Ci telegrafano da Foggia, 10, ore 8,12:

L'Autorità di pubblica sicurezza ha arrestato, per adulterio, in una camera d'albergo, la signora Fabrini, Somatina, trentaduenne, unitamente coll'avv. Bruno, dimorante a Lecce. La signora è maritata coll'ing. Vergante, della Banca d'Italia. I coniugi risiedono a Lecce. Si crede che la signora, essendo di passaggio a Foggia, abbia dato qui convegno all'avvocato. Gli arrestati furono tradotti in carcere, seguiti da moltissimo pubblico.

### La scoperta d'una grande fabbrica di monete false a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 10, ore 21,35:

Si è scoperta una grande fabbrica di monete false a tre chilometri dalla città. Fu sequestrata un'enorme quantità di monete già pronte. Moltissime sono ormai in circolazione. Si fecero nuovi arresti.

## Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

### Esercito permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Giuseppe, colonnello medico ispettore di sanità militare, è collocato in posizione ausiliaria — Strazzi Amilcare, maggior-generale in servizio temporaneo, incaricato della Direzione della *Rivista Militare Italiana*, cessa da tale incarico.

CORPO DI STATO MAGGIORE.

Caviglia Enrico, maggiore nel Corpo di stato maggiore a disposizione del Ministero della guerra, è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re — Gherzi Luigi, tenente-colonnello, capo di stato maggiore della Divisione militare di Alessandria, è esonerato dalla controindicata carica e collocato a disposizione del Ministero della guerra. — Ruggeri Laderchi conte Paolo, tenente-colonnello di stato maggiore a disposizione del Ministero della guerra (comandato al comando del Corpo di stato maggiore), cessa di essere a disposizione e trasferito addetto al comando controindicato — Croce Giovanni, maggiore addetto al comando del Corpo di stato maggiore, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al comando del Corpo di stato maggiore.

Del Mayno conte Luchino, tenente-generale comandante il IV Corpo d'armata, è nominato cavaliere della Gran Croce dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

ARMA DI FANTERIA.

Tartara Giovanni, capitano in aspettativa speciale a Genova, è richiamato in servizio presso il 3.o reggimento fanteria — Wild Michele, tenente nel 34 reggimento fanteria, comandato alla Scuola di guerra, cessa di essere comandato come contro.

ARMA DI CAVALLERIA.

Cassola Pier Luigi, tenente nel reggimento cavalleggeri di *Lodi* (15), ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Del Mayno conte Luchino, comandante il IV Corpo d'armata, è esonerato dalla detta carica, ed è trasferito al reggimento cavalleggeri *Guide* (19) — Beglienchino Odoardo, colonnello di cavalleria in disponibilità, è richiamato in servizio e comandato a disposizione del Ministero.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Leonardo Giuseppe, capitano d'artiglieria (treno) a disposizione del Ministero e comandato all'Arsenale di costruzione di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

CORPO SANITARIO.

Viviani Giulio, sottotenente medico nel 2.o alpini, è collocato in aspettativa per un anno.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Biancani Alfredo, capitano commissario alla Direzione del Commissariato del IV Corpo d'armata (Sezione di Piacenza), è collocato a riposo.

CORPO CONTABILE.

Spotti Ettore, capitano contabile del Distretto di Alessandria, è collocato a riposo — A Prato Baldassarre, capitano contabile in aspettativa temporanea per infermità per un anno, è prorogata l'aspettativa stessa per altri sei mesi.

IMPIEGATI CIVILI.

I seguenti ufficiali d'ordine nelle Amministrazioni dipendenti sono nominati ufficiali d'ordine di prefettura e destinati alla Sotto-Prefettura per ciascuno indicata: Paiotta Luigi, presso la Direzione d'artiglieria di Alessandria, destinato alla Sotto-Prefettura di Sciacca; Rossi Ignazio, presso il reggimento d'artiglieria da montagna, destinato alla Sotto-Prefettura di Forlì.

### Ufficiali in congedo.

UFFICIALI IN POSIZIONE AUSILIARIA.

Damajo, capitano contabile del Distretto di Novara, è richiamato in servizio temporaneo presso l'Ufficio d'amministrazione dei personali militari varii e comandato al Ministero della guerra.

Taliento Eugenio, tenente nel personale d'artiglieria da fortezza, in servizio temporaneo presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è ammesso al secondo aumento quinquennale dello stipendio — Manfredi, capitano nel personale d'artiglieria da fortezza, è richiamato in servizio temporaneo presso il 1.o regg. artiglieria da costa, quale addetto al Magazzino per la mobilitazione della 1.a Brigata da costa distaccata a Venezia.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO.

Cossetto Marcello, tenente di complemento nell'11 regg. artiglieria da campagna (Distretto di Genova), cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento — Gimmino, sottotenente di complemento di fanteria del Deposito di Mondovì, in servizio presso il 53 regg. fanteria, è ricollocato in congedo — Spambati, sottotenente di fanteria, del Distretto di Genova, cessa di essere in disponibilità ed è assegnato effettivo per la mobilitazione del Deposito di fanteria a Genova.

MILIZIA TERRITORIALE.

Vallotti Attilio, tenente di fanteria del Distretto di Vercelli, cessa di appartenere alla milizia territoriale ed è iscritto nella riserva con lo stesso grado e stessa anzianità — Carpentari Melchiorre, capitano nel 2.o regg. artiglieria da fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale ed è inscritto nella riserva con lo stesso grado e stessa anzianità.

MILIZIA DI RISERVA.

Gamba Francesco, capitano nel personale da fortezza, Distretto di Piacenza, cessa di appartenere alla milizia di riserva — Francesetti di Mezzenile conte Agostino, maggiore negli alpini, del Distretto di Ivrea, è chiamato in servizio con gli assegni per giorni 15 presso il Comando territoriale della Divisione militare di Novara — Mari Giorgio, tenente di fanteria, del Distretto di Ferrara, è trasferito al Distretto di Genova per cambio di residenza.

### Una vittoria di operai ingiustamente licenziati.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 9:

Ieri venne pubblicata la sentenza nella causa degli operai delle officine meccaniche, che erano stati licenziati nell'ultimo sciopero dello stabilimento Escup, contro la Società. Il Tribunale, dando ragione agli operai, ritenne che il licenziamento era ingiustificato, e dichiarò che la Società era tenuta a pagare l'indennità stessa che c'era obbligata a pagare il 20 settembre 1905, col regolamento concordato col sindaco ed i deputati di Napoli.

---

*Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese* ([illegible])

## Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

L'ultima visita della sua famiglia risaliva all'ultimo giorno di Tutti i Santi, giorno in cui la duchessa Elena, sua madre e la marchesa d'Aspremont avevano ancora portato alla morta dei magnifici fiori.

Egli fece immediatamente suggellare il coperchio della tomba, sul quale una scultura rappresentava Maria in attitudine santa. Poi fu sigillata anche la porta dell'avello.

Egli avrebbe per fatto suggellare anche la porta della cappella se le suore non gli avessero obbiettato che esse dovevano recarvisi a pregare tutti i giorni.

Il duca, insomma, aveva l'aria di prendersi un lusso di garanzie persino contro se stesso. Egli, invece, non faceva che assicurarsi che Giovanni di Vitray non potesse compiere ivi alcuna macchinazione.

Non aveva più notizie di lui, del resto, fino al momento in cui egli scrisse:

«Voi m'avete dato convegno, signore, dinanzi alla tomba della sfortunata duchessa Marta.»

«Il Tribunale si decide infine, dietro le mie insistenti richieste, di ordinare l'esumazione di cui voi avete creduto fare una manovra contro di me.

«Troverete qui compiegata copia dell'atto giudiziario che la ordina, coll'ora esatta ed il giorno in cui questa triste formalità avrà luogo.

«Conto che voi sarete presente, ma debbo aggiungere che voi avete spinta la mia pazienza all'ultimo segno e che mi riservo, in seguito, di punire la vostra insolenza!

«*Duca di Herford-Douglas.*»

La risposta era giunta per telegramma:

«Contate pure, mio caro Clarenzo, che io non mancherò al convegno.

«*Barone Giovanni di Vitray.*»

***

Nè Giovanni di Vitray, tuttavia, nè alcuno dei suoi era apparso in un albergo di Cannes la vigilia del giorno fissato.

E quando al mattino si constatò che egli non si trovava nemmeno al treno di Parigi, cosa di cui un domestico del duca era andato ad assicurarsi, tutti furono generalmente d'opinione che egli indietreggiava.

E la duchessa Elena disse a suo marito:

— Veramente vi prestate voi ancora a questa assurda avventura, quando quegli stesso che l'ha provocata si sottrae!

— Può darsi che egli giunga con un treno da Nizza, — disse il duca.

Ma Lehuchois, sempre pessimista, opinò che Giovanni di Vitray non era l'uomo da scomparire dinanzi ad una battaglia così voluta, così preparata da lui.

— Oh, quanto a voi! — disse il duca, senza la menoma amarezza, — del resto ammirate quel signore quasi quanto lo stesso mio figlio! Avete voi notizia di quel piccino, mio caro? — interrogò egli quasi sdegnosamente.

— Poche parole assai tristi, amico mio, — rispose la duchessa, soffocando un subito singhiozzo; — e vi assicuro che egli non avrebbe chiesto che di essere vicino a voi in questa circostanza..... come sempre..... giacchè egli è davvero un buon figliuolo..... e rispettosissimo, ve lo giuro.

— Grazie! — fece seccamente il duca. — Io non amo avere presso di me dei luogotenenti che sentono la disfatta! Ed è bene la nostra caratteristica, di mio figlio e mia, che si viva quanto è possibile lontani l'uno dall'altro. Io sono a Cannes, egli è a Parigi!

— Assai presso al pericolo, amico mio.

— E avanzerebbe di gran che, anche se vi soccombesse! Ci ne vuole, la dio grazie ancora per essere di misura a mancarmi di rispetto! Dunque..... egli resti pure a Parigi, finchè io sono a Cannes..... Non appena sarò partito, se gli piace di venirvi a trovare, venga pure. Voi già l'adorate tutti..... Lehuchois ha per lui, quasi, delle tenerezze di padre!..... Voi filerete dei giorni felici. E vi chiedo perdono di aver turbato la vostra pace invernale..... Non pigliatevela che con vostro fratello, mia cara amica. Fortunatamente, però, ora siamo alla fine!

E con aria disinvolta, il duca andò a passeggiare sulla terrazza verso il mare, fino a che il suo domestico, rinviato alla stazione, non venne a dirgli che due altri treni erano giunti da Nizza, ma che Giovanni di Vitray non era sceso da nessuno di essi.

— Suvvia, in viaggio! — diss'egli giocondamente a sua moglie, a sua madre ed a Lehuchois, che dovevano accompagnarlo.

***

Era adunque il quartetto dei colpevoli che giunse ad Aspremont verso le due del pomeriggio. Una folla vera lì aveva preceduti; tutta la gente del paese, prima, poi varii giornalisti di Marsiglia, di Nizza, di Cannes, di Tolone ed anche quattro *reporters* di grandi giornali parigini.

— Sono i miei testimoni — disse compiacentemente il duca.

Egli trovava loro delle qualità, ora, che l'inducevano a pensare che essi avrebbero celebrata la sua vittoria. Ed erano pure saliti fin lassù dei semplici curiosi, venuti da Cannes, da Nizza, da Sospello. Alcuni membri del Club avevano persino lasciato il tiro al piccione di Montecarlo per assistere a quella fenomenale avventura del duca di Herford-Douglas, facendo esumare il corpo della sua prima moglie.

Una sola persona ancora mancava al convegno: Giovanni di Vitray.

Il duca non potè trattenersi dal farlo osservare immediatamente al magistrato, che stava per procedere all'inchiesta. Del resto, quel magistrato gli era interamente favorevole e scrollò le spalle all'indirizzo di Giovanni di Vitray.

Poi mostrò al duca i gendarmi, che cercavano di trattenere la piccola folla.

*(Continua).*

# Una spaventosa catastrofe nelle miniere del Passo di Calais

## Un'esplosione di "grisou „ — 1200 operai sepolti! — Fornaci di fuoco — Il terrore della popolazione — Le ansie del salvataggio.

(Per telefono alla STAMPA).

**Parigi**, 10, ore 18.

Stamane giunse da Lens un telegramma così concepito: « Uno scoppio di gas *grisou* avvenne nei pozzi 3 e 4 delle miniere di Courrières. Vi sarebbero numerose vittime. »

Secondo le prime informazioni giunte al Ministero dell'interno, la catastrofe avvenuta stamane, alle 7, nelle miniere di Courrières è più orribile di quanto si possa immaginare. Impossibile calcolare anche prossimativamente il numero delle vittime. Tutto quello che si sa è che 1800 operai discesero stamane nei pozzi che furono teatro della spaventosa catastrofe. Si spera che il maggior numero di essi abbia potuto rifugiarsi nelle gallerie laterali. Si ignorano ancora le cause del disastro.

I tre pozzi ove avvenne l'accidente sono trasformati in un braciere. La violenza dell'incendio è tale che le fiamme escono dall'orifizio che serve alla discesa.

Il ministro dell'interno, accompagnato dal direttore di gabinetto, partirà stasera, alle 17,25, per recarsi a Courrières a stabilire le misure da prendere per soccorrere le famiglie delle vittime.

Courrières si trova nel dipartimento di Calais.

**Parigi**, 10, ore 22,30.

### L'enormità del disastro.

Una catastrofe terribile, eccezionale, anche per l'industria mineraria, che pur conta già un così lungo martirologio, è accaduta oggi alle miniere carbonifere della Compagnia di Courrières. Mille e ottocento operai sono stati sepolti nelle gallerie sotterranee; si credette dapprima che la maggior parte fra essi fosse perduta; molti sono ora salvi, ma pur sempre si ha ragione di temere che le vittime ascendano a più centinaia.

### L'esplosione provocata da una frana

Courrières è una borgata di 4274 abitanti, situata a 30 chilometri da Béthune, presso i confini est del dipartimento del Passo di Calais con quelli di Lens sul Don. In seguito alle pioggie torrenziali degli scorsi giorni il suolo era sprofondato in diversi punti di quei dintorni, ove esistono miniere di carbone fossile. In seguito ad una di queste frane, maggiore delle altre, il passaggio dell'aria si trovò ostruito e così accadde lo scoppio del gas *grisou*, che dapprima fu erroneamente attribuito ad un incendio. Questa frana si stende sotto i Comuni di Méricourt, Sallaumines, Billy-Montigny, Montigny-Engoholle e forse sotto parecchi altri. Si può quindi immaginare quale enorme estensione abbia il disastro.

### I pozzi colpiti.

Questo accadde alle 7,30 di stamane dopo la discesa dei minatori alla fossa di Méricourt; su dieci pozzi che vi hanno nella miniera, quelli segnati coi numeri 2, 3 e 4 sono colpiti; e sono precisamente quelli situati a Sallaumines, Billy-Montigny e Méricourt. Lo scoppio del *grisou* ha distrutto tutte le armature che sorreggevano le gallerie, e numerose altre frane sono così accadute. Dopo il primo senso di raccapriccio si sperò che i minatori si fossero posti al ricovero ed avessero potuto sfuggire, almeno in grandissima parte, al sinistro. « Forse, si diceva, si saranno rifugiati in gallerie che si sono chiuse sopra di essi e si trovano nell'impossibilità di uscire dalle fosse. »

### I primi tentativi di salvataggio.

Animati da questa speranza si cominciarono attivamente i lavori. Si aprì la fossa numero 3, sgombrandola della terra, per giungere a soccorrere i pericolanti.

A mezzogiorno non si era potuto far rimontare che un solo ferito, ma già si era trovato un certo numero di morti, di cui non si è potuto ancora precisare la cifra.

### 120 salvati!

Alle 14 erano estratti 120 uomini vivi; essi erano presso le aperture dei fossi attendendo di esser soccorsi.

E' impossibile dipingere lo stupore e la desolazione che questa spaventosa catastrofe ha gettato nella regione.

Mandano da Lens alle 14,30:

Alle fosse 2 e 3 delle miniere di Courrières è impossibile recare soccorsi ai minatori rinchiusi nelle gallerie. Nella fossa N. 3 i gas che emanano dal pozzo impediscono ai salvatori di avvicinarsi.

### Un ingegnere rischia di asfissiare.

L'ing. Voisin, che aveva cercato di discendere, ha dovuto risalire in fretta, perchè aveva subito un principio di asfissia. Stasera però si apprende che l'ingegnere-capo è potuto discendere per la fossa N. 1.

Nella fossa N. 3 la gabbia non funziona più; il pozzo è deteriorato dallo scoppio violento.

Intorno ai pozzi lo spettacolo è dolorosissimo; le donne gridano e piangono.

I gendarmi cercano di impedire alla folla di avvicinarsi troppo all'orifizio.

Il sindaco Tournay organizza diversi servizi, d'accordo con Lavaura, direttore delle Officine.

Un telegramma pervenuto al Ministero dell'interno fa sapere che 250 minatori sarebbero sfuggiti da un pozzo laterale; un altro telegramma ricevuto dallo stesso Ministero annuncia che altri 400 minatori sarebbero già potuto sfuggire dai pozzi in cui la catastrofe è accaduta, e che si spera che la maggior parte degli operai nei pozzi d'intorno potranno essere salvati.

Le ultime notizie pervenute gettano pochissima luce sul numero preciso delle vittime, ma hanno carattere sinistro.

### 1000 morti?

Si ritiene che il numero dei morti non sia inferiore al migliaio. Quanto più procedono i lavori di salvataggio, tanto più crescono le difficoltà, in causa delle frane che accadono da ogni parte in seguito all'esplosione.

Sin dalle prime notizie il ministro dei lavori pubblici ha ordinato a De la Fond, ispettore generale al Ministero, di recarsi sui luoghi e di prendere di urgenza tutti i provvedimenti richiesti dalla situazione.

Gauthier, ministro dei lavori pubblici, col suo capo di gabinetto, è partito stasera per Lens; è partito pure Dubief, ministro dell'interno, accompagnato dal suo direttore di gabinetto e da alcuni ingegneri.

### Le condoglianze di Fallières.

Per parte sua, il presidente della Repubblica ha fatto esprimere la sua simpatia alle famiglie delle vittime; ha incaricato il suo ufficiale d'ordinanza, comandante Korandrou, di recarsi sui luoghi del disastro. Il comandante è partito col ministro dell'interno. Fallières doveva recarsi stasera al ballo delle Scuole normali, e vi ha rinunciato a motivo della catastrofe.

Si può dapprima essere sorpresi dalla violenza straordinaria, inaudita dell'esplosione, ma coloro i quali conoscono la natura dei giacimenti di carbone di Lens se la spiegano benissimo. Infatti i carboni estratti dalle miniere Courrières sono estremamente grassi, ciò che li rende sopratutto servibili per i gazometri, dando grandi quantità di gas. Si è perciò che nella regione si temeva sempre uno scoppio di *grisou*, e si prevedevano gli effetti formidabili che esso avrebbe prodotto; anzi, secondo alcuni non si tratterebbe di una esplosione di vero *grisou*, ma di gas ossido di carbonio e gas carburato, prodotto in seguito ad un incendio nel pozzo numero 3.

### Una terribile statistica. 591 salvati — 1204 sepolti. Il salvataggio è inutile?

**Parigi**, 10, ore 23

Le ultime notizie sono sconfortanti. Si ha infatti da Lens:

Al pozzo N. 2, su 500 operai discesi stamane, ne risalirono 338. Qualsiasi altro salvataggio è impossibile attualmente.

Al pozzo N. 3, su 443 discesi, ne risalirono soltanto 13, la gabbia non funzionando e le scale essendo spezzate. Si dispera di poter salvare gli altri.

Al pozzo N. 4, su 852 minatori discesi, 135 sono risaliti prima dell'esplosione per ordine dell'ing. Barot, in causa del lavoro di assestamento in una galleria. Quaranta altri vennero fatti risalire per mezzo di scale e dodici colla gabbia dopo l'esplosione. Cinque altri sono stati uccisi.

Ricapitolando: 1795 operai sono discesi stamane, 591 sono risaliti; 1204 rimangono seppelliti nei tre pozzi.

Gli operai discesi per soccorrere i loro compagni sono stati fatti risalire. Si giudica che questo tentativo di salvataggio sarebbe inutile.

Si è estratto un ferito che ha ustioni su tutto il corpo. Si attende, ma invano, di veder risalire gli altri. E' impossibile avvicinarsi alle gallerie. Una cinquantina di minatori coraggiosi hanno tentato di soccorrere i loro compagni. Un capo operaio che è disceso e risalito, dice che lo spettacolo è terrificante.

L'Autorità giudiziaria di Arras è giunta per fare un'inchiesta.

---

### Una tumultuosa adunanza al Consiglio comunale di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 10, ore 23,30:

Alla seduta d'stasera erano presenti 26 consiglieri. Presiede il sindaco Dumasi.

Il consigliere avv. *Giuseppe Fortina*, della Maggioranza, difende, frequentemente interrotto dalla Minoranza, l'operato della passata e dell'attuale Amministrazione, e, contrapponendo altre ragioni a quelle addotte ieri sera dall'Opposizione, difende pure il bilancio.

Ad un certo punto scoppia un vivace incidente; nasce molto baccano; a nulla valgono le scampanellate presidenziali, e il sindaco, per ottenere silenzio, minaccia di sospendere la seduta. Poco dopo, per una interruzione fatta dal consigliere Greppi, scoppia un altro vivacissimo incidente.

*Bosso*, della Maggioranza, grida: « Greppi, faccia silenzio! »

*Greppi*, dell'Opposizione: « Stia zitto; lei non è il sindaco. »

*Lombardi*: « E' la Maggioranza che interrompe. »

Rumori vivissimi partono dai banchi della Maggioranza. Il baccano raggiunge il *diapason*; si grida a squarcia gola. Il sindaco, fra rumori vivissimi, sospende la seduta. Dopo pochi minuti, essendo ritornata la calma, il sindaco riapre la seduta, ed il consigliere Fortina riprende la sua difesa, che complessivamente dura un'ora e mezzo.

Alla fine l'oratore ottiene approvazioni da parte dei consiglieri della maggioranza.

In seguito legge un discorsetto auto-difesa l'assessore pel dazio cav. Serafino Rayneri.

Parla ancora in difesa del bilancio l'assessore delle finanze ing. Cesare Maltarcomi.

Mentre telefono la seduta continua. Intanto, a nome anche di alcuni colleghi, permettetemi di protestare vivamente contro un ordine emanato dall'Autorità municipale, che limita ai rappresentanti della stampa cittadina i posti delle tribune, escludendo i corrispondenti dei giornali quotidiani.

Nel pomeriggio di domani avrà luogo, per cura del partito liberale, un pubblico Comizio. I consiglieri di opposizione parleranno sulla presente situazione finanziaria del Comune.

---

### Crisi comunale a Novara.

Ci scrivono da Novara, 10:

Stamane il sindaco ing. comm. Carnevale ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani dell'assessore anziano cav. avv. Silva.

Egli allega ragioni assolutamente private e personali.

La notizia ha molto impressionato, essendo il comm. Carnevale apprezzato da tutta la cittadinanza per la sua attività ed energia nel dirigere le cose pubbliche.

La Giunta si radunerà d'urgenza per prendere deliberazione.

# REATI E PENE

### Un colloquio con Municchi sul ricorso Murri in Cassazione.

**Firenze**, 10, ore 15.

Ho veduto stamane il senatore Municchi, a cui ho chiesto se recavasi il 26 corrente a Roma per assistere in Cassazione alla discussione del ricorso nel processo Murri. Il senatore era al suo posto di presidente della Deputazione provinciale, e mi disse di star male. Infatti mi raccontò di essere tornato giorni sono da Roma, ove si era recato a presentare al Senato il nuovo senatore amico suo Isidoro Dellungo: viaggiò di notte in un vagone il cui calorifero era rovinato: il freddo intenso gli intirizzì il piede destro, tanto che il giorno dopo gli si sviluppò la sciatica, che lo affligge ancora. Gli ho domandato, dunque, se recavasi a Roma, e mi disse:

— No.

— Perchè?

— Prima di tutto sto male, poi.....

E alle mie insistenze chiarì la sua astensione in questi termini precisi:

— Il professore Stoppato, curatore speciale dei minori Bonmartini, decise di resistere ad uno solo dei tanti motivi del ricorso presentati dai condannati, cioè quello della costituzione di Parte civile, perchè tutti gli altri investono la posizione di Linda Murri. Stabilito questo, pare superfluo che vada alla Cassazione a discutere tutto il Collegio che sostenne le ragioni di Parte civile alle Assise di Torino: fu deciso quindi che si rechino a Roma Calegari e Nasi.

Ho avuta l'impressione che l'on. Municchi fosse alquanto sfiduciato.

— Tenuto conto del lavorìo immenso fatto dai difensori dei condannati, — mi disse, — ove facciano quello che non vorrei credere, cioè cassare il verdetto di Torino, è facile che la Corte rinvii il nuovo processo a Firenze, perchè, avendo riguardo ai numerosi testimoni e all'obbligo di limitare le spese, l'Assise più prossima e sicura a Bologna è appunto quella di Firenze.

---

### La botta al « Vampiro ».

*(Corte d'Assise di Torino — 10 marzo).*

**Seconda udienza.**

Con celerità di treno lampo furono sentiti tutti i testimoni, che quasi concordemente dissero della bontà del Navone, confinante persino con un po' di dabenaggine, della sua disperazione per la miseria in cui fu gettato dal Delù, divoratore di altri patrimoni. E questa disperazione non era tanto per sè, quanto per la tribolosa vecchiaia della madre, costretta al tardissimo tramonto della vita a basire dal freddo e stentare per la fame. Il Navone prima del suo delitto apparve insolitamente taciturno, sconvolto ed in preda a pensieri tristissimi.

Del morto dissero i testimoni la sua voracità dei denari altrui e l'indole poco buona.

I periti, così d'accusa come di difesa, professori Bellini ed Ostorero, convennero nel giudicare il Navone un psicopatico lipemane. La disperazione vera e sentita come quella del Navone può condurre alla pazzia, talvolta transitoria, o ad atti inconsulti di violenza contro di sè o contro gli altri. E' principio questo confermato dall'esperienza e non solo illustrato dalla scienza. Perciò i periti invitarono i giurati a concedere la totale infermità di mente al disgraziato.

Il presidente, un po' sconcertato dalle conclusioni dei periti d'accusa, si fece pur egli perito ed intavolò una discussione coi periti, che però rimasero fermi nella loro opinione: ed allora il P. M., cav. Forni, nella sua arringa gettò a mare il suo perito e domandò ai giurati anche una piccola condanna del Navone, affinchè non sia dalla giustizia popolare sancito il diritto di far giustizia colle proprie mani.

**Verdetto e sentenza.**

L'avvocato difensore, on. *Rastelli*, sostenne con molto calore (tentativi d'applaudire) la totale infermità di mente del Navone, appoggiandosi sulle perizie e sulle circostanze di causa.

Come era prevedibile, i giurati accolsero la tesi defensionale e assolvettero l'imputato. Questi fu solo condannato a 4 mesi e 13 giorni di arresto per porto d'armi. Fu rimesso però subito in libertà, perchè la piccola pena era stata assorbita dal lungo tempo di carcerazione preventiva.

Una vera folla di amici e di curiosi fece una dimostrazione di simpatia al Navone appena apparve sulla scaletta delle Assise. Scrosciarono vivi gli applausi anche all'indirizzo dell'avvocato difensore.

La fiumana di gente si precipitò dietro al disgraziato, il quale per le numerosissime pinagere, mentre distribuiva quasi automaticamente strette di mano ed abbracci; finchè alcuni amici lo fecero entrare in una trattoria, a rifocillarsi.

Il verdetto, anche questa volta, fu pronunciato con parità di voti (6 contro 6). Alcuni giurati propendevano piuttosto per l'affermazione dell'omicidio colposo.

Al Navone in carcere era giunta una lettera affettuosissima di alcuni amici e compagni di lavoro residenti in America, che colle più calde proteste di affetto e le più generose parole di conforto gli inviarono una somma di denaro per i più urgenti bisogni se fosse uscito di carcere, e per [illegible] ottantaquattrenne.

Presidente: Laura di Maria; giudici: Chiantarelli e Balladore; P. M.: cav. Forni; Difesa: on. Rastelli; cancelliere: Busni; ufficiale giudiziario: Rizzia.

### I turchi in cerca di fortuna.

*(Corte d'Appello di Torino — 10 marzo).*

Enoco Kaplan e Soulian Nissim, i due turchi autentici, che il nostro Tribunale, il 21 dicembre scorso, condannava a 21 mesi e 15 giorni di reclusione, sono ricomparsi dinanzi alla Corte d'Appello per la trattazione in seconda istanza della loro causa, la quale, come i lettori sanno, poggiava sull'accusa di furti di biglietti di banca a diversi negozianti nell'atto di far cambiare monete d'oro.

I due d'Oriente si difesero nuovamente con calore nel loro orribile gergo, miscela agrammaticata di ogni sorta di lingue, vivo e morto, e terminarono coll'invocazione alla *justicia como de cosa cierta que no pode recinocer dos hombres de furar como malandrini, e che han ganado mucho dinero con honestad y sudor de la fruente*.

A nulla valsero le supplicazioni lamentose, l'invocazioni d'*Allah!* e le protestazioni degli avvocati. La Corte, pur confermandone, in loro confronto, la sentenza, riduceva la pena a 10 mesi di reclusione.

Presidente: Soglia; P. M.: Bertolini; Difesa: avvocati Claretti e G. G. Garizio; P. C.: avv. Samuel Levi; canc.: Barbiroli.

*Cisl.*

### Omicidio involontario.

*(Tribunale Civile e Penale di Varallo).*

Ci scrivono da Varallo, 10:

Ieri al nostro Tribunale si è svolto il processo contro quel certo Antonini Battista, di anni 16, che nel mese di gennaio scorso uccideva involontariamente con un colpo di fucile il suo amico di scorribande Bobichon Dante, di Vocca. Già in istruttoria venne esclusa ogni colpa verso l'Antonini per omicidio volontario, e difatti dopo due giorni veniva messo in libertà provvisoria.

Oggi il nostro Tribunale, su domanda del Pubblico Ministero, ritenne colpevole il giovane Antonini di imprudenza, e lo condannava a un mese, giorni sette e L. 50 di multa, accordandogli la legge del perdono.

Presidente: cav. Magnani; giudici: avvocati Vacchelli e Lucchi; Difesa: avv. Genrani.

---

### Il giovane piemontese martellatore a Nizza.

Vittorio Demorizzi, che assassinò a Nizza la signora Fiores, sua padrona, e la gesta del quale ricorderanno i lettori, perchè abbiamo già lungamente riassunto le risultanze d'istruttoria, ha dati segni evidenti di pazzia e dovette essere ricoverato al Manicomio.

Il dibattimento in suo confronto non potrà aver corso se non verrà rimesso dal Manicomio alle carceri in istato di tranquillità di mente.

# SPORT

**FOOT-BALL.**

### La terza finale del Campionato italiano. Il "match „ d'oggi fra torinesi e milanesi.

Quest'oggi avremo, al Velodromo Umberto I, l'interessantissimo *match* di *foot-ball* del Campionato Italiano, 1.e squadre.

La prima squadra del *F. C. Juventus*, campione d'Italia, del 1905, scenderà in campo contro la 1.a squadra del *Milan-Foot-Ball and Cricket-Club*.

La forma splendida, dimostrata dalla squadra milanese, nell'autunno, il fatto d'essersi sempre mantenuta egualmente composta, ne hanno fatto per molti, da parecchi mesi, la favorita del Campionato di quest'anno. A questo si aggiunge ora il lungo silenzio dei torinesi, la sconfitta della loro II.a squadra, tutto questo fa sì che molti torinesi temono di vedere novamente la Coppa di Campionato esulare a Milano, che già fu campione, se non erriamo, nel 1901.

La squadra milanese sarà così composta: *(Guardiano)* Trerè; *(Terza riga)* Kilpin, Moda; *(Seconda riga)* Bossard, Giger, Hessberger; *(Prima riga)* Rizzi, Pedroni, Widmer, Knoote, Malvano.

Per i pratici, un insieme veramente formidabile. Oltre all'agilissimo portiere Trerè, abbiamo nella difesa Kilpin, il vecchio e notissimo Kilpin, da sei anni capitano della squadra, e poi una buonissima seconda riga, in cui brilla, come stella di prim'ordine il famoso Giger; diciamo famoso per l'approvazione unanime che ha suscitato a Milano. Nei *forwards* abbiamo due ali assai veloci, Pedroni, anche lui noto ai torinesi, e Malvano, che per molti anni giocò nella *Juventus*; ed infine un'altra individualità brillante, il Wiedmer, uno dei migliori centro *forwards* della Svizzera, compagno di Giger nel Campionato di San Gallo, campione svizzero 1904.

Con tutto ciò noi siamo fiduciosi che la nostra *Juventus* saprà tener alto il proprio prestigio, e saprà alla forza opporre la forza, alla volontà la volontà.

Speriamo che un numerosissimo pubblico accorrerà ad assistere a quest'emozionante *match* e portare così ai nostri giuocatori quell'aiuto morale di cui tanto abbisognano.

La squadra torinese non sarà di molto diversa da quella che seppe appropriarsi il detto Campionato l'anno scorso.

Alla Juventus i nostri più fervidi auguri.

**IPPICA.**

### L'inaugurazione della stagione sportiva in Italia. Le corse d'oggi a San Rossore.

Il *trotto* inaugurerà la sua stagione sportiva con la riunione di Verona, che si inizierà martedì, 13 corrente.

Le prime corse al galoppo invece avranno luogo oggi sull'ippodromo di San Rossore, per cura della Società Alfea di Pisa. Ecco i probabili partenti:

PREMIO DEL MUNICIPIO (gentlemen): *Tiberina* (67), *Drumros* (74), *La Duse* (65), *Volta* (70), *Capshuckolm* (74). Favoriti: *Drumros* e *Volta*.

PREMIO DELLA FEZZA (a vendere): *La Querera* (60 1/2), *Herda* (52), *Yama* 54 1/2), *Yoshihita* (60 1/2), *Bija* (54 1/2), *Logistilla* (55), *Frascarola* (54 1/2). Favoriti: *Herda* e *Bija*.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB: *Cimabue* (51 1/2), *Plinio* (51 1/2), *Ateatico* (51 1/2), *San Siro* (51 1/2), *Bardo* (51 1/2), *Bertina* (50), *Chitet* (51 1/2), *Ada* (49 1/2), *Pinabello* 51 1/2), *Verrocchio* (61). Favoriti: *Bertini* e *Ada*.

PREMIO DI PISA: *Kuch-Parvani* (55), *Equizia* (54), *Irish Oak* (58), *Excelsior* (52), *Sesto Vero* (52). Favoriti: *Irish Oak* e *Equizia*.

PREMIO DELLA STEEPLA: (siepi): *Cassiopea* (65), *Achferes* (73 1/2), *Ayrbel* (67), *Pie Borgne* (71 1/2), *Valerio* (71 1/2), *Longjumeau* (67), *Ruby May* (73). Favoriti: *Valerio* e *Pie Borgne*.

### Il primo paper hunt primaverile.

Per mercoledì, 14 marzo, è fissata la prima caccia primaverile.

Appuntamento al Ponte del Sangone (viale di Stupinigi), ore 14,30 precise. Arrivo al ponte in legno della Chisola (stradale di Carignano).

Andata: tranvia in partenza da via Sacchi alle ore 14. Ritorno: tranvia alle ore 16,53.

I signori soci che desiderano inscrivere il proprio cavallo per la corsa del 31 maggio (riservata ai soci del *Paper-Hunts*) sono pregati di presentarlo al master all'appuntamento.

**SCHERMA.**

### Un grande torneo a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 19,20:

Si è pubblicato oggi il programma del grande torneo che comincerà il 22 aprile. Il torneo sarà nazionale e internazionale. Vi sono premi donati dal Re, dai Duchi d'Aosta, una coppa di Gordon-Bennet, doni del principe Doncaro, del duca Ascoli, del senatore Eboli.

**TIRO A VOLO.**

### Il tiro allo storno a Macerata.

Ci telegrafano da Macerata, 10, ore 9,25:

Ha avuto luogo al nostro Sferisterio il primo tiro allo storno per iniziativa della Società della caccia ex-tiri a volo. Eccovi il risultato:

*Poule di apertura.* — Premio unico: Mucchi Armando.

*Tiro a due storni.* — 1.o premio Pagamici Bruno; 2.o Magnalbò Carlo; 3.o Mucchi Armando.

Seguirono alcuni *doppietti*, nei quali si distinsero Magnalbò, Castelli, Marsili, Giarartini ed altri.

### Il tiro allo storno a Roma.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 9,40:

Il tiro alle serie allo storno richiamò una gran folla allo Stand di Garbatella. Con 62 serie furono sparati a N. 375 storni.

Il primo premio fu vinto con la serie migliore da Dalla Campiccola, con 24 su 25; il secondo premio da Guido Giorgi, con 17 su 18; il terzo premio da Ascanio Brazzà-Savorgnan, con 9 su 10.

Le *poules* libere successive furono guadagnate dal marchese Spinola, Airoldi e Della Campiccola.

---

### Le gare della Società sportiva "Torino „

Alla Società *La Torino*, chiuso il carnevale con lo riuscitissimo veglione *Sport*, sono incominciati i lavori di preparazione per l'imminente stagione sportiva. Così ben presto sarà pubblicato il programma della corsa ciclistica per squadre, la grande novità dell'annata, e quello del Campionato piemontese, dotato del magnifico premio reale, la Coppa Principe di Piemonte. Intanto, mentre si aspetta un miglior stato delle strade per bandire le prime manifestazioni sportive all'aria libera, la Direzione della *Torino* indice la seconda Gara annuale di campionato di biliardo, Coppa Pinotti. L'anno scorso questa Gara fu vinta dal signor G. Daccomo. La Gara è incominciata ieri sera.

---

### Le tristi condizioni della sicurezza pubblica nell'Ossola.

Ci scrivono da Domodossola, 9:

Dopo i grandiosi lavori per il canale dell'Anza, nella Valle del Monte Rosa, e il notevole incremento preso dalle industrie a Villadossola, le condizioni della pubblica sicurezza, che erano migliorate per il compimento dei lavori del Sempione sono divenute poco liete.

L'intera Valle Anzasca, con Piedimulera e i 1000 operai del canale dell'Anza è affidata ad una microscopica stazione di reali carabinieri a Bannio, che ha tre o quattro uomini di presidio. A Villadossola non vi è alcun agente della forza pubblica!

Giorni sono è avvenuto colà un violento conflitto tra operai romagnoli e borghigiani, e contro un certo A. si tentò un vero linciaggio, inseguendolo a mano armata fino in una casa, da cui il poveretto potè fuggire saltando da una finestra. Altri conflitti sono inevitabili.

A Villadossola ancora si scontrarono alcuni romagnoli e borghigiani, e dai romagnoli furono esplosi tre colpi di rivoltella.

Varie utilissime riforme furono suggerite dalle stesse Autorità, ma senza risultato alcuno. E' proprio il tempo di provvedere.

# Arti e Scienze

### Un'esposizione postuma delle opere di P. C. Gilardi.

Oggi verrà aperta in due sale della Società Promotrice di Belle Arti, in via della Zecca, e resterà aperta fino alla fine del mese, un'esposizione di opere di Pier Celestino Gilardi, il rimpianto professore della nostra Accademia Albertina.

Codeste esposizioni postume sono un'usanza che merita ogni lode: ben spesso da esse sono messe in luce qualità che il pubblico ignorò, sicchè che, se non si concretarono in opera definitiva, sarebbe pure ingiusto disconoscere, e dall'evoluzione di un artista, quale ci appare dalla documentazione cronologica, siamo utilmente tratti a considerare l'evoluzione stessa dell'arte ed a trarne conclusioni talora preziose.

La sollecitudine di amici, colleghi ed allievi ha raccolto circa duecento fra quadri, studi e disegni del Gilardi.

Appartengono ai primi anni del pittore una serie di disegni a *fusain*, accademie di nudo condotte con bellissima diligenza e talora con un senso del carattere, che non sempre si mantiene tale nei quadri, esempio il nudo di vecchio che sta primo a destra di chi entra.

Fanno corona a questi disegni molti acquerelli, per vero non molto notevoli; studi di costume compiuti dal Gilardi a Roma, nel suo soggiorno colà, nel 1867, ad una Scuola di costume, iniziata da un vecchio modello e conosciuta col nome d'*Accademia di Gigi*. Il Gilardi, ricordando quegli anni, amava raccontare come a quelle serate prendesse parte anche il Fortuny, di cui gli inglesi, che convenivano ad osservare il lavoro dei pittori, si strappavano di mano a colpi di biglietti di banca gli acquerelli ancora incompiuti.

A questo periodo dell'artista sono da ascrivere anche parecchi studi ad olio di paesaggio romano, senza dubbio i suoi migliori. Si vede come in quell'ambiente fecondato dal passaggio di grandi artisti stranieri egli aveva attinto un senso classico di finezza armoniosa, che disgraziatamente gli venne a mancare quando ritornò nella propria regione. Cito ad esempio lo studio del *Ponte dell'Ariccia*, datato dal 1867, cosa squisitissima per la classicità della visione e la delicatezza di una esecuzione non ancora rovinata dalla nefasta influenza dell'impiastricciatura impressionista che traviò tutti i pittori dell'ultimo quarto di secolo.

Il *Macchiavelli* (1873) ci mostra il Gilardi di ritorno a Torino, e cultore del quadro storico sulle orme del Gastaldi. L'influenza dell'insegnante vi è palese: uguale il sentimento, il partito di luce, la colorazione, la tecnica sfibrata e molle: scarsa scarsa di personalità, ma che mostra qualità di correttezza materiale, comuni a quel tempo e rare nei giovani d'oggi.

Agli anni anteriori al 1880 debbono ascriversi le riproduzioni di un quadro non mai esposto fra noi e venduto dal Gilardi all'estero. In una ricca sala del settecento tre signore dalle goffe vesti di moda nel 1878-80, sembrano fare della maldicenza a spese di una signora, che stanno presso il simulacro di Venere modicea. E' il quadro di genere messo di moda dal Fortuny e svolto poi a sazietà dai Madrazo e compagni. Notevole, perchè ci mostra un Gilardi capace di finezze ed eleganze prima insospettate. Il gruppo delle tre donne ed il fondo sono dipinti con una bravura ed una freschezza di toni degne di un maestro.

L'*Hodie tibi, cras mihi* è un quadro troppo noto perchè sia il caso di tornarvi sopra: opera se non profonda, felice e degna della larga popolarità che l'accolse. Piuttosto è da rilevare la *Canzone di primavera*, di cui il Gilardi volle fare il riscontro ai *Vecchi dell'Ospizio*, e che sopra anni di poi, non contento, e a ragione, della sua inferiorità espressiva e tecnica.

Ma più che ai quadri non felici degli ultimi anni, l'attenzione nostra va ai piccoli studi, nei quali l'occhio armonico del pittore e la facilità dell'impressionista raggiungono spesso altezze ignote alle opere maggiori. Citerò gli studi di ambienti ecclesiastici, quelli di interni di Palazzo Reale, i due di gustosissima macchietta minuscola, i vivaci bozzetti di lanzichenecchi, per concludere col lamentare che dell'opera del ritrattista non si sia potuto esporre che un solo saggio, per quanto eccellente e ben noto. Ma quanto è esposto basta ad evocare la figura del pittore, limitato nella visione ideale, maestro minore, per così dire, ma artista onesto, sincero e coscienzioso.

**Enrico Thovez.**

---

### L'ultima rappresentazione della stagione del Regio

Ricordiamo che stasera avrà luogo al teatro Regio l'ultima rappresentazione della stagione, coll'opera *Siegfried*.

---

### All'Università.

**Corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole normali.**

Il Consiglio direttivo, nella sua seduta del 9 marzo, ha deliberato che sia applicato a *tutti gli inscritti* del 1.o anno di corso il R. Decreto 1.o febbraio 1906, n. 30, salvo il diritto di optare per il R. Decreto 19 gennaio 1905, n. 20, e di proseguire gli studi in conformità di questo, a coloro i quali furono inscritti nel novembre u. s.

Nulla è mutato per gli inscritti del 2.o anno, per i quali continua ad avere pieno vigore il R. Decreto 19 gennaio 1905.

Agli inscritti poi, del 1.o corso si raccomanda di frequentare, nel corrente anno, le lezioni di *filosofia morale, filosofia teorica e di legislazione scolastica con elementi di diritto amministrativo, per evitare incompatibilità di orario nell'anno p. v.*

---

### L'allacciamento della tranvia Novi-Ovada alla Ovada-Alessandria.

Ci scrivono da Ovada, 10:

Siamo informati che l'Amministrazione della linea tranviaria Novi-Ovada ha iniziato pratiche allo scopo di allacciarsi alla nuova linea ferroviaria Ovada-Alessandria, nel punto ove sorgerà la stazione succursale di oltre Orba, assumendosi la spesa dell'allargamento del ponte sull'Orba, per dove transiterà il prolungamento della tranvia.

---

### Nuovi franamenti e nuovi danni a Tavernola.

Ci scrivono da Brescia, 10:

Ogni giorno da Tavernola giungono allarmanti notizie di nuovi franamenti. L'altro ieri le acque del lago hanno di nuovo tempo ingoiato per circa 150 metri quadrati di spiaggia, e con essa un grande muraglione di sostegno e buona parte di terrapieno. Un altro muraglione di sponda che sorregge alcune case, si è incurvato e minaccia di inabissarsi da un momento all'altro.

Le acque continuano l'opera fatale internandosi sempre più nel paese, così che i crepacci delle rimanenti case situate al piano si allargano continuamente.

Il paesello di Tavernola, non appena raccolti i fondi necessari, verrà ricostruito lungo l'erta del vicino monte.

Si attendono ora a Tavernola alcuni palombari.

Frattanto a Brescia, con nobilissimo slancio, si danno rappresentazioni teatrali, concerti di beneficenza, e si aprono sottoscrizioni per venire in aiuto dei colpiti dall'immane disastro.

### Lo sciopero in risaia.

Ci scrivono da Novara, 10:

Notizie di quest'oggi danno lo sciopero di risaiuoli di Granozzo e Monticello, in via di aggravarsi.

Infatti, i mariniti e gli schiavandari, che finora si erano rifiutati di unirsi agli scioperanti, oggi, uniti per le loro lagnanze, più non ritornarono alle loro rispettive tenute. Così i rapporti ora sono assai tesi e gli animi alquanto eccitati.

Lunedì si recheranno sul posto le Autorità con rinforzi di agenti.

# CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130.

### Uno scambio di telegrammi fra i Sindaci di Torino e Nizza

Avendo il Senato francese approvato testè il progetto per la linea ferroviaria Cuneo-Nizza, il sindaco di Torino, senatore Frola, telegrafava ieri al sindaco di Nizza, per compiacersi con lui di questa approvazione per cui il progetto medesimo è entrato nella fase risolutiva.

Dall'Amministrazione municipale di Nizza perveniva quindi al nostro sindaco il seguente telegramma di risposta:

« A nome del senatore, sindaco di Nizza, il cui intervento illuminato ed energico riuscì a far approvare il progetto della linea Nizza-Cuneo, a nome degli assessori e di tutta la Municipalità nizzarda, tengo a ringraziarvi del vostro telegramma, che contiene i pegni preziosi di un avvenire d'accordo e di prosperità. Le città di Torino e di Nizza, già unite da antichi vincoli di cordialità, saranno ancora ravvicinate dalla creazione di una nuova via internazionale.

« RANDON

« primo assessore facente funzione di sindaco. »

### Gli esercenti e la Cuneo-Nizza.

La Confederazione esercenti alberghi, caffè, ristoranti, ecc., appena ebbe notizia che il Senato francese ebbe votata la convenzione per la costruzione della linea Cuneo-Nizza, riunì il suo Consiglio d'amministrazione, e questo, volendo dimostrare il proprio ed intenso compiacimento per l'importante deliberazione, la quale viene a soddisfare finalmente le giuste aspirazioni e sincere speranze da così lunghi anni manifestate e nutrite dalle popolazioni piemontesi e provenzali, ha deliberato di inviare telegrammi di congratulazione alle Autorità governative francesi e nazionali; ha votato un plauso a tutta la stampa subalpina per aver sostenuta in ogni tempo e tenacemente sempre la necessità del valico ferroviario Cuneo-Nizza; e stabilì inoltre di associarsi al giubilo della popolazione cuneese per l'avvenimento che rinsalderà ognor più i vincoli di fratellanza e di interesse delle due nazioni sorelle, stanziando fin d'ora un primo fondo di lire mille, che dovranno servire pei futuri grandiosi festeggiamenti a farsi in occasione dell'inaugurazione della importante linea ferroviaria internazionale.

---

### L'on. Boselli alla Dante Alighieri

Nell'occasione in cui ieri l'altro si costituiva il Sotto-Comitato femminile della Dante Alighieri in Torino venne mandato a S. E. Boselli, presidente del Comitato torinese della Dante Alighieri, un telegramma di saluto, a cui il ministro Boselli così rispose col seguente:

« Ricambiando gentile saluto, sono lieto che italianità torinese si esprima nella sua forma più graziosa, persuaso che l'aspirazione delle idealità belle e cortesi genera la potenza operosa delle idealità patriottiche e forti. »

### Pro suffragio universale.

Ieri sera nel Circolo socialista di via Santa Giulia ebbe luogo un pubblico Comizio pro suffragio universale, presenti un centinaio di persone. Parlarono Del Bondio, Emilio Zucca e Luigi Barberis. Quest'ultimo fu interrotto dal delegato di servizio per divagazioni che non avevano relazione col tema del Comizio. Alle 22 la riunione ebbe termine.

### Partenze.

Sono partiti per Roma l'on. Falletti ed il senatore Pullarti.

---

### Investimento.

Il calderaio dodicenne Comigliaro Giuseppe, mentre percorreva via Sant'Anselmo, fu investito da un ciclista e gettato a terra in modo che riportò alcune lesioni al viso giudicate guaribili in otto giorni. Il ciclista, che pure si fece male ad un ginocchio, venne dichiarato in contravvenzione.

### Arresto.

Nel pomeriggio di ieri un individuo si recò nella trattoria esercita da Sandri Maria, in via Cottolengo, n. 21 ed ivi, dopo aver fatto un pranzetto di L. 1,50, si diede alla fuga.

In via delle Orfane lo sbafatore fu fermato da un maresciallo di P. S., ma l'individuo si ribellò all'agente. Questi chiese allora l'aiuto di alcuni soldati e, mediante il loro concorso, riuscì a tradurlo in Sezione.

### Un marito manesco.

Certa Torchio Adele maritata Valle, d'anni 42, abitante in via Lagrange, N. 33, si recò ieri al San Giovanni a farsi medicare una contusione all'occhio sinistro, prodotta da un pugno datole da suo marito, per futili motivi. Il dottor Serafini la giudicò guaribile in otto giorni.

### Una donna che fa da paciere e si busca una contusione.

Al N. 16 di via Stampatori abita certa Tomatis Domenica, d'anni 31, la quale ha per amante il cuoco Martini Giovanni. Costui, ieri, in seguito ad un diverbio con la donna, si mise a percuoterla. Una vicina di casa, certa Gallizzi Teresa, d'anni 46, la quale abita al piano superiore, attratta dalle grida della Tomatis, discese, e, visto di che cosa si trattava, volle farla da paciere; ma il Martini, spiacente di questo suo intervento, rivolse anche su di lei la sua ira di guisa che, a baruffa terminata, le due donne dovettero recarsi entrambe al San Giovanni.

Il dottor Debernardi rilevò che la Gallizzi aveva riportato delle contusioni alla testa, guaribili in dodici giorni, e la Tomatis altre contusioni, guaribili in sei giorni.

### Avvelenatosi per dispiaceri d'amore

Il giovane Perro Emilio, ricchellatore, d'anni 22, in un momento di disperato sconforto, per dispiaceri di amore, bevette ieri una pozione di acido cloridrico.

Sorpreso subito dopo dai dolori, venne accompagnato al San Giovanni, ove ebbe le cure del dottor Artilano. Il sanitario lo fece in seguito ricoverare, riservandosi ogni giudizio sulle conseguenze.

### Uno scherzo finito male.

Ieri, mentre il fattorino della Ditta Gribaudi, Masso Carlo, usciva da un ufficio del Dock, fu colpito al torace destro da una forbice che un suo compagno di lavoro aveva scagliato contro per lacherzo ad un'altra persona. L'arma gli produsse una ferita che il dottor Asario, del San Giovanni, giudicò guaribile in dieci giorni.

### Infortuni sul lavoro.

Il pastaio Pisarti Michele, d'anni 35, mentre lavorava presso una macchina, riportò una ferita lacero-contusa al braccio sinistro, giudicata guaribile in 10 giorni.

— Girelli Giuseppe, d'anni 44, mentre scavava un pozzo nella fabbrica *Itala*, fu sepolto fino alla cintola da una frana di terra. Liberato dai compagni, fu trasportato al Mauriziano, ove venne ricoverato e giudicato guaribile in pochi giorni.

---

## Stato Civile di Torino

10 marzo.

NASCITE 20: di cui maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Altini Angelo Vittorio con Strudella Maria — Chiardolo Vincenzo con Zappata Caterina — De Sanctis Vincenzo con Montanit Maria — Faggio Giovanni con Biora Adelaide.

MORTI: Visetti Pietro, d'anni 17, di Montanaro, fabbro, via Cottolengo, 24.
Zublena Maria n. Roberto, id. 59, di Torino, sarta, corso Castelfidardo, 9.
Doria Carolina n. Grisio, id. 62, di Torino, agiata, via Mercanti, 30.
Salza Teresa n. Boffo, id. 27, di Gabiano, negoziante, via Principi d'Acaja, 14.
Garigiio Giuseppe, id. 52, di Carignano, calzolaio, via Arcivescovado, 5.
Bera Maria (v.) n. Botto, id. 74, di Mondovì, agiata, via Bogino, 21.
Ferrero Sebastiano, id. 69, di Bra, vermicellaio, via Balbo, 35.
Cena Giuseppina n. Giustetti, id. 46, di Borgaretto, stiratrice, via Colli, 60.
Rassatto Maria n. Cosale, id. 40, di Torino, cas.
Ghigliero Antonio, id. 48, di Pracighone, man.
Iraldi Paolo, id. 47, di Pareto, pizzaiuolo.
Morasco Giuseppe, id. 39, di Torino, tornitore.
Scala Secondo, id. 48, di Agliè, cocchiere.
Malinverno Celso, id. 40, di Gassino, meccan.
Nepote Giovanni, id. 47, di Torino, meccanico.
Civalleri Margherita (v.) n. Vaccarino, id. 61, di Torino, casalinga.
Dalabiani B., id. 48, di Zumaglia, capo mastro.
Più 5 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 12.

# ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

## LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

## È confermato l'accordo sulla Banca e sulla Polizia.

### L'ACCORDO.

**Algesiras, 10, ore 15.**

**Sono stato il primo a telegrafare la notizia che l'accordo sarebbe stato certamente raggiunto. Le mie ulteriori informazioni mi mettono in grado di dirvi che la seduta odierna ha confermato in tutto e per tutto i buoni pronostici che vi ho annunciato giovedì.**

**L'accordo sulla Banca è virtualmente compiuto. L'accordo sulla Polizia è probabilissimo, se non pure certo. Per modo che si può ritenere prossima l'ultima e felice fine della Conferenza.**

JEAN CARRÈRE.

### I censori, le quote e l'ispettore nella seduta di ieri.

**Due lettere sceriffiane.**

**Algesiras, 10, ore 21.**

Abbiamo passato delle brutte giornate, non c'è che dire, ed io non vi nascondo che ci furono momenti, nei quali sinceramente ho disperato del buon esito della Conferenza; ma giovedì ebbi la fortuna di avere un colloquio assai importante con persona, dalla quale ho potuto avere, primo, la buona notizia, che ho telegrafato subito e che poche ore fa vi ho confermato.

Il merito di aver trovata la base della conciliazione va attribuito all'Austria e al suo progetto. Ora che, per le comunicazioni ufficiali, si conosce il testo delle parole dette dal delegato austriaco nell'atto in cui presentò quel progetto, si comprende viemmeglio come sono andate le cose.

Quel progetto e quelle dichiarazioni furono veramente le basi sulle quali fu gettato il fortunato edificio dell'accordo.

E nell'odierna seduta le cose procedettero nello stesso ordine d'idee, in un ambiente ispirato a conciliazione.

I marocchini hanno presentato il loro progetto, di cui vi ho già parlato, con assai modificazioni e due missive del loro Sultano, riflettenti la questione della Polizia, che sembra essere per quel potentato una specie di pulce nell'orecchio.

Di queste due missive sceriffiane, la prima si riferisce a cosa già approvata dalla Conferenza; la seconda richiama l'attenzione della Conferenza sugli inconvenienti che potrebbero risultare dal fatto che alcuni punti del programma non sarebbero regolati dalla Conferenza definitivamente, ma rinviati a un esame ulteriore da parte del Corpo diplomatico di Tangeri.

La Conferenza prese atto, e voi sapete, in lingua burocratica, che cosa vuol dire « prender atto ». Passò quindi, in seduta ufficiale, ad esaminare il progetto sulla Banca, studiando le condizioni nelle quali le quote del capitale potrebbero distribuirsi fra le Potenze che partecipano alla Conferenza e il Consorzio delle Banche, che assunse il prestito 1904, in compenso della cessione che il Consorzio fa alla Banca del suo diritto di preferenza in materia di prestiti e cessione analoga che i portatori dei titoli del prestito potrebbero fare eventualmente alla Banca dei loro diritti.

Il punto non è stato definitivamente risolto, ma si è incaricato il Comitato di redazione di trovare la formola di soluzione definitiva.

All'art. 5 il delegato tedesco chiese che i censori siano designati dalle Banche d'Inghilterra, Francia e Spagna e dalla Banca Imperiale di Berlino.

La Conferenza su questo punto deliberò di esaminare una combinazione, la quale consenta di far designare i censori dalle Banche di Stato di Francia, Spagna, Germania ed Inghilterra.

In sede di Comitato la Conferenza trattò poi della Polizia.

Radowitz dichiarò di accettare il progetto austriaco.

Nicholson fece notare che l'*ispettore* avrebbe una posizione di poco rilievo se avesse un solo posto con due ufficiali.

Radowitz fece osservare che l'ispettore non avrebbe abbastanza da fare se, oltre l'ispezione, non avesse la direzione della Polizia di un porto.

Revoil, facendo rilevare la lontananza che divide i porti l'uno dall'altro, sostenne la tesi contraria.

Non mi sono fermato sul progetto marocchino, perchè ve ne diedi già un sunto in uno dei miei ultimi dispacci. La Conferenza rinviò la questione al Comitato di redazione, come fece per la questione della ripartizione delle quote.

A proposito di questa vengo informato che Radowitz disse di accettare la proposta di dare due quote al Consorzio francese e la quota normale alla Francia e che questa è disposta ad accontentarsi di 2 quote, mentre prima ne voleva quattro.

Dopo la seduta il duca di Almodovar ha confermato che non partiva per Madrid, ove avrebbe dovuto recarsi in occasione della visita del Re di Portogallo.

La prossima seduta avrà luogo martedì. Così, un po' per volta, con un' di buona volontà da ambe le parti, si viene all'accordo, che, ripeto, fino da giovedì può considerarsi virtualmente un fatto compiuto.

I delegati di Algesiras possono dire col conte Zio dei *Promessi Sposi*: — Abbiamo evitato un gran guaio.

Jean Carrère.

### La signora De Gast sequestrata da "El Valiente,,

**Roma, 10, ore 24.**

Belcredi telegrafa da Algesiras alla *Tribuna*: « La signora De Gast è stata sequestrata dal brigante marocchino *El Valiente* presso Ceuta. »

Ricordando questo Belcredi scrive intorno a questo brigante, che egli vide e con il quale ebbe a parlare insieme. *El Valiente* disse allora di aver rilasciato i due inglesi sequestrati circa un mese prima in cambio di fucili di cui ha bisogno.

Ora si domanda la *Tribuna*: « Potrà adesso eguali condizioni al riscatto della signora De Gast, e non vorrà farsene un'arma di difesa contro l'operato dell'incaricato della Polizia di Ceuta? Qualunque siano i propositi di *El Valiente*, l'atto da lui compiuto dimostra quanto sia urgente ricondurre la tranquillità nel Marocco e come importi che l'accordo delle Potenze appaia a questo fine completo. »

### Il contegno dell'Italia prima e durante la Conferenza

**Roma, 10, ore 21.**

Il *Giornale d'Italia*, nel commento del comunicato ufficiale della seduta odierna della Conferenza di Algesiras, spiega quale fu il contegno tenuto dall'Italia prima che la Conferenza si riunisse e quale la condotta del marchese Visconti-Venosta ad Algesiras: « La Conferenza fu preceduta da uno scambio di criteri fra Roma e Berlino, nel quale scambio il Governo italiano espose con sincerità precisa il suo punto di vista su tutte le questioni che erano argomento del dissidio, e dichiarò nettamente di voler assicurare l'esito della Conferenza con l'avviare un compromesso tra la Francia e la Germania. La Cancelleria imperiale accolse con soddisfazione le comunicazioni del Governo italiano, ed alcuni giornali scrissero che il delegato italiano ad Algesiras era il miglior patrocinatore degli interessi francesi; ma essi sarebbero assai imbarazzati se dovessero illustrarlo. Se Visconti-Venosta non si fosse adoperato sempre e a qualunque costo per un compromesso, la Conferenza avrebbe probabilmente tenuta da un pezzo l'ultima sua seduta. La sua proposta di discutere la questione della Polizia in famigliari riunioni, benchè la discussione sull'andamento della Banca si fosse arrestata, non era diretta contro la Germania, ma era presentata nell'interesse della pace. L'on. Visconti-Venosta giudicò che la Conferenza dovesse esaurire il rimanente suo programma anche se la questione della Polizia e una parte di quella della Banca fossero rimaste per il momento insolute.

« Le successive sedute della Conferenza dimostrarono quanto saggio e quanto disinteressato fosse l'opera del Visconti-Venosta e come il nostro rappresentante abbia mantenuti coscienziosamente gli impegni del Governo italiano. »

### Il lavoro di Sarrien per comporre il Gabinetto francese.

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 20:

Sarrien ha accettato definitivamente di comporre il Gabinetto. Egli ha conferito, nel pomeriggio, con Briand. Questi accettò di entrare nel Ministero, ma senza rinnegare il suo programma. Chiese inoltre di avere il portafoglio dei culti, poichè fu autore e relatore della legge di separazione. Sarrien ricevette poscia Leygues, exministro dell'istruzione, che accettò di entrare nella combinazione. Sarrien conferì poscia con Clemenceau.

Attualmente Sarrien ha ottenuto il concorso di Bourgeois, Leygues, Briand, Poincaré, Ruau, e spera di ottenere quello di Clemenceau e di Thomson.

### I ferrovieri ed i socialisti per la questione del riscatto.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Ieri sera si sono riuniti presso la Direzione del partito socialista i ferrovieri Branconi, per il *Riscatto*, Perando ed Ermano per il Sindacato operai, Fiorentini per il Sindacato macchinisti, Bartolini per i ferrovieri delle Meridionali, Ferri, Guasino e Lerda per la Direzione del partito socialista, e Cabrini per il gruppo parlamentare, che lo ha delegato insieme a Bissolati, assente per indisposizione.

Era presente anche l'on. Todeschini. Si è anzitutto discusso della questione del riscatto delle Meridionali, che fra breve sarà portata al Parlamento. A questo proposito si è convenuto di nominare una Commissione di tre persone competenti, nominate ciascuna dai ferrovieri, dalla Direzione del partito e dal gruppo parlamentare, perchè faccia uno studio tecnico sulla questione del riscatto, e specialmente sulle sue modalità pratiche, tenendo conto dell'ampia documentazione che si ha sull'argomento, e quindi riferire entro breve termine, cioè prima della discussione parlamentare, sul progetto annunziato dall'on. Sonnino.

Si discusse anche del riscatto delle linee Veneto, deliberando di affidare lo studio tecnico alla stessa Commissione.

### Il progetto sulla colonizzazione interna

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21:

Col disegno di legge che il Governo presenta alla Camera è introdotta in Italia la istituzione della colonizzazione interna con una portata ed efficacia più pratica, più lunga e complessa di quella dei precedenti progetti sullo stesso argomento e con pieno sviluppo razionale dei fondamenti dell'istituto stesso già fissati nella legge Montalto sulla Sardegna e sulla Basilicata. E' istituito un istituto bancario per la colonizzazione sotto la vigilanza del Ministero di agricoltura con una dotazione governativa di 10 milioni e con facoltà di emettere cartelle di credito agrario per 40 milioni. L'istituto dovrà fare operazioni di credito alle Associazioni agrarie, alle Cooperative di lavoratori della terra ed agli enfiteuti per metterli in grado di pagare il canone enfiteutico e di affitto per l'acquisto di materie prime di bestiame, strumenti e fare spese di assicurazione. Il Ministero dell'agricoltura fisserà il saggio dell'interesse. L'istituto avrà speciali garanzie e privilegi. La colonizzazione sarà regolata da progetti governativi ed affidata alle stesse Associazioni e Cooperative agrarie e alle famiglie povere che avranno in concessione terre incolte di proprietà dello Stato. Si potranno avere in enfiteusi collettiva i fondi rustici delle provincie, Comuni, Opere pie e privati, con diritto di alienazione nel primo caso e di affrancazione nel secondo. Le Cooperative di lavoratori più specialmente potranno ottenere in affitto collettivo per asta pubblica o anche per licitazione privata le terre delle provincie, dei Comuni e delle Opere pie; e quando tali Cooperative avranno bonificato terre demaniali, avranno un diritto di prelazione per la coltivazione in enfiteusi e affittanza collettiva. Un ispettore tecnico agrario sorveglierà e regolerà le operazioni di coltivazione.

### BIZET GIOVANE E POSTUMO

## DON PROCOPIO

### Opera buffa all'italiana in 2 atti al teatro di Montecarlo

**Montecarlo, 10, ore 23,5.**

Questa sera ebbe luogo al teatro di Montecarlo la prima rappresentazione dell'opera giovanile, quasi miracolosamente scoperta, di Giorgio Bizet: *Don Procopio*.

L'avvenimento artistico non è certo di poca importanza, giacchè si tratta non solo di un Bizet inedito, ma di un Bizet comico, di un Bizet italiano, come lo stesso autore di *Carmen* aveva dichiarato in una sua lettera l'11 gennaio 1859.

L'opera, *infatti*, fu scritta tra il 1858 ed il 1860 a Roma, in piena epopea franco-italiana di Magenta e Solferino, quando il Bizet era pensionario a Villa Medici.

Compiuta l'opera, Bizet l'inviava al Conservatorio di Parigi; ma siccome la composizione di prammatica per gli allievi del Conservatorio era un Messa, il *Don Procopio* veniva respinto dietro proposta dello stesso direttore Auber, che lo smarriva in seguito tra decrepiti scartafacci e non lo scopriva che molti anni più tardi, dopo la morte dell'autore.

Il signor Carvalho, direttore dell'Opéra Comique, concepì nel 1871 l'idea di allestire il *Don Procopio*; ma l'Opéra Comique doveva ben presto finire bruciato, e con essa l'idea di darvi l'opera inedita di Bizet.

Molte altre contrarie vicende subì il *Don Procopio*, che sarebbe lungo riassumere; ma infine eccolo, dopo quarantaotto anni, alla ribalta e conosciuto e giudicato dal pubblico.

**L'argomento.**

L'argomento del *Don Procopio* è semplicissimo, e certo tutt'altro che nuovo negli annali dell'opera buffa: si tratta del solito avido zio o tutore che vuol sposare la vezzosa nipote e pupilla all'inevitabile « vecchiecchio malaletto », mentre essa ama il non meno indefettibile studentino od ufficialetto, quel sempre conte o colonnello, tipo Almaviva.

In questo *Don Procopio* lo zio tiranno si chiama Andronico; la bella nipote è Bettina; Don Odoardo, giovine colonnello, non si sa di che, è l'amoroso; il pretendente alla mano della ragazza è il protagonista dell'opera — Don Procopio — il vecchio avaro, come il librettista lo definisce.

**La musica.**

L'opera non ha preludio, ma si apre con un coro d'introduzione: un allegretto in re a tempo ternario, che sta fra il genere buffo italiano e l'operetta francese.

Le prime scene offrono vivi e pittoreschi particolari. L'aria di Bettina: « Voler che io sposi un vecchio », è tra i pezzi più indovinati: del Paisiello modernizzato.

Vivacissimo fresco, grazioso, suggestivo il trio fra Bettina, Odoardo ed Ernesto (un fratello della sposina) ricorda vagamente l'*Elisir d'amore*.

Poverissimo di originalità, ma appunto per questo assai interessante per la filiazione delle idee melodiche, riesce il primo finale, che nello svolgimento successivo dei suoi sei tempi ricorda molto volte l'*Elixir*, la *Favorita*, la *Lucia* e sovratutto il *Barbiere*.

Fra il primo ed il secondo atto è inserto un intermezzo orchestrale, e, per meglio dire, un preludio, ove sono riassunti i motivi principali dell'opera.

Il secondo atto si apre con un pezzo grandiosissimo, destinato a conquistare immensa popolarità in Italia: la serenata del tenore che è uguale a quella famosa della *Bella Fanciulla di Perth*.

Il gran duetto successivo fra soprano e basso comico dovrebbe essere il pezzo culminante dell'opera, ma non lo è: non vi mancano particolari graziosi, ma sono soverchiamente rossiniani.

L'opera termina con un coro finale sul tema stesso del coro d'introduzione, e una sorta d'accordi a cadenze sul ritmo delle marce militari.

Il fatto che la serenata è la stessa di quella della *Bella Fanciulla di Perth*, che il coro di introduzione è per simile a quello della stessa opera, e che il coro dei monaci è analogo a quello interno dei *Pescatori di Perle*, fanno supporre o che il Bizet li abbia trasportati nelle opere posteriori, o che il riduttore si abbia interpretati secondo quei modelli.

**Esito freddissimo.**

Vi è il solito gran pubblico delle *premières*. Sono presenti il maestro Puccini, l'editore Choudens, Sonzogno, Ro Ricordi, che acquistò l'opera per l'Italia, e tutti i critici parigini.

E' assente il Principe di Monaco, chiamato a Berlino dall'Imperatore.

L'opera viene eseguita tutta di seguito, con intermezzo a sipario calato.

L'esito è freddissimo. Il pubblico non parve apprezzare i punti migliori dell'opera. Nel primo atto fu bissato soltanto il terzettino brillante fra soprano, tenore e baritono. Nel secondo atto non si fece nessun bis. Passano sotto silenzio la bellissima serenata, nonchè il delizioso duettino d'amore. Debolmente applaudito è l'intermezzo orchestrale. Si hanno tre chiamate alla fine di ogni atto.

La freddezza è dovuta, oltre che al libretto stucchevole e all'azione mancante di ogni interesse anche alla modernissima esecuzione, frettolosa e manchevole di concertazione.

**Esecuzione insufficiente.**

Nessun artista si trovava a posto, tutti essendo nuovi a questo genere vecchio.

Il buffo Perier fu un protagonista funebre; il tenore Rousseliere fu freddissimo; la soprano Pornot fu una *Bettina* graziosa, ma stonata; insufficiente la Morlet (*Donna Eufemia*); Chalmin fu un discreto *Andronico*; migliore di tutti il Bouret (*Don Ernesto*). Il coro di introduzione fu bene eseguito; ma così l'elegante corretto dei musici del 2º atto.

L'orchestra fu mediocre e tempi troppo affrettati. L'allestimento, come sempre, elegante, ma la concertazione scenica confusa e impacciata. La serenata fu eseguita con accompagnamento di mandolinisti vestiti da *toreadores*: bizzarrissima idea, trattandosi di una scena in Italia.

Evidentemente questa musica fu scritta per cantanti in italiano, e la sillabazione francese altera e diminuisce l'ampiezza della frase melodica.

Tutto sommato, conviene riudirla eseguita da artisti italiani; ma l'incredibile sciatteria della commedia sarà sempre di grande ostacolo al successo.

**Arturo Colautti.**

### Perosi ha scritto una sinfonia.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 21:

Il maestro Perosi ha già compiuto la composizione di una sinfonia a tipo classico, nella quale, attenendosi alle tradizioni della sinfonia, profuse le migliori sue ispirazioni. E' circa un anno che vi lavora. In questa forma di arte il maestro Perosi vuol dare una nuova prova della sua genialità. Si dice che questa sinfonia sarà eseguita per la prima volta a Milano.

### La morte di Richter.

Ci telegrafano da Berlino, 10, ore 23:

Eugenio Richter, deputato al Reichstag, è morto.

Eugenio Richter ebbe una parte notevole nelle lotte parlamentari dell'Impero tedesco. Egli era il capo dei così detti nazionali liberali, cioè del partito dei progressisti, e come tale sostenne vivaci pugne coi conservatori e specialmente col principe di Bismarck. Da un decennio il partito era stato ridotto a pochi gruppi e l'importanza del Richter, ormai vecchio, era diminuita in conseguenza.

### Non luogo a procedere per inesistenza di reato nel processo dei telefoni.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 22:

Oggi la Camera di consiglio del Tribunale di Roma, dopo la requisitoria del Pubblico Ministero, ha pronunciato ordinanza di assoluzione per inesistenza di reato nel procedimento penale iniziato per truffa e furto a danno dello Stato contro i baroni Michele e Costantino Tessitore, il cav. Colombo, direttore generale della Società telefonica, il cav. Frechetti, ex-direttore della Società, il cav. Ortensi, segretario generale, ed il signor Giusto, segretario della Borsa di Napoli.

### I difensori dei Murri si preparano per la Cassazione.

Ci telefonano da Roma, 10, ore 24:

Stamane si sono riuniti gli avvocati difensori di Tullio e Linda Murri in Cassazione. Erano presenti gli onorevoli Altobelli, Berenini, Callisano, Ferri Enrico, Grippo e Vecchini, e gli avvocati Albano, Di Benedetto, Cavaglià ed Escobedo, e si stabilì l'ordine della discussione sui motivi di nullità. Il primo giorno ci sarà la relazione del consigliere Bottoni; poi parlerà un avvocato di P. C. per i figli Bonmartini; a lui risponderà l'on. Grippo sulla questione generale di costituzione di P. C. dei figli contro la madre Linda. Nel secondo giorno o seguenti si svolgeranno gli altri motivi di nullità per Tullio e Linda Murri e per gli altri ricorrenti Secchi, Naldi e Bonetti.

Si prevede che tutta la discussione durerà quattro giorni, pur limitando di molto il numero degli avvocati che prenderanno la parola.

### Ucciso e poi bruciato.

**L'assassino giuoca i numeri al lotto.**

Ci scrivono da Lecce, 9:

Sulla masseria scoperta fatta in una capanna della campagna di Sativano, del cadavere, cioè, del contadino Capodieci Angelo, di cui vi ho informato telegraficamente l'altro ieri, si hanno questi altri particolari:

Il Capodieci era ritenuto per uomo molto danaroso, sicchè, quando la sera del due corrente i fratelli di lui, recatisi in casa, trovarono l'abitazione aperta ed i mobili in soqquadro, paventarono che qualche grave disgrazia fosse toccata al loro congiunto, e quindi ne avvertirono i carabinieri.

Questi, dopo avere constatato che nessuna effrazione era stata commessa così sulla porta, come sui mobili, ma che essi erano stati aperti con chiave, si misero alla ricerca del Capodieci, che si diceva scomparso sin dal 1.o. Lo ricercò, per quanto mandato innanzi alacremente, non approdarono a molto, e solo nella notte del 4 si venne a sapere che il ricercato era stato visto recarsi, la mattina del 1.o marzo, verso la masseria *Lupocaruso*, che resta isolata nella contrada, ed è abitata solamente da un guardiano, che gode una triste fama, certo Cavallo Giuseppe, di ventisei anni. Le indagini furono perciò indirizzate verso quella contrada, ed infatti la mattina del 4, verso le 8,30, in una capanna in pietra e paglia, messa a 150 metri dalla masseria, sotto una catasta di fascine, ancora bruciante, fu ritrovato il cadavere dello scomparso, quasi completamente carbonizzato, colla testa avvolta in un panno tenuto fermo al collo da una cordicella; la morte era avvenuta in seguito ad un terribile colpo inferto alla regione temporo-occipitale.

Il passato del guardiano Cavallo, la poca buona fama che godeva, l'essersi fatta la scoperta proprio in prossimità della masseria, e la voce pubblica, che l'accusava come autore dell'assassinio, decisero i carabinieri ad arrestarlo, ed egli, interrogato sul dove e come avesse passato il tempo negli scorsi giorni, cadde in infinite contraddizioni, ciò che avvalorò i sospetti. Ma v'ha di più: condotto innanzi al cadavere dell'ucciso, benchè fosse assolutamente irriconoscibile ed avesse la testa avvolta nel panno, pure il Cavallo non ebbe a riconoscere in quegli avanzi il Capodieci.

Addosso all'arrestato furono trovate L. 10 e, caso tipico, quattro biglietti del lotto giocati il 2, i cui numeri erano stati ricavati dal delitto commesso. In casa poi si rinvenne una zappa, una scure ed un paio di scarpe macchiate di sangue, che il Cavallo giustificò dicendo che gli era uscito fuori dal naso; gli abiti da lavoro non furono però trovati.

Ricostruendosi il delitto, si ritiene che il Capodieci, chiamato alla masseria colla promessa di lavoro, venne, nella notte del 1º, ucciso dal Cavallo, che ne trasportò il cadavere alla capanna, nascondendolo sotto le fascine. Depredatolo di quanto aveva ed impossessatosi delle chiavi, che non furono trovate addosso al cadavere, l'assassino si recò in casa dell'ucciso, aprendone i mobili e frugandoli. Nella successiva notte del 2, allo scopo di distruggere i resti mortali del Capodieci, dava fuoco alla legna ammucchiata nella capanna; ma le fiamme non compirono l'opera che a metà.

Il Cavallo intanto si mantiene tenacemente negativo.

### Savigliano senza sindaco.

Ci scrivono da Savigliano, 10:

Il cav. Maurizio Villa rinunciò, ieri sera, definitivamente di essere il sindaco di questa città, e rassegnando le incombenze d'ufficio all'assessore Pio, prese congedo dai funzionari del Municipio.

La vita stentata di questa Amministrazione comunale, che da qualche tempo in qua disgusta la cittadinanza, fa prevedere a breve scadenza lo scioglimento del Consiglio comunale e relativa venuta del regio commissario.

E' vero che in luglio dovrebbero aver luogo le elezioni parziali, ma si dubita fortemente che la Giunta, sebbene appoggiata dalla maggioranza del Consiglio, non potrà reggersi fino ad allora.

Si dice che nella prossima seduta consigliare verrà nominato sindaco il competente, quanto modesto assessore Pio Melchiorre.

### I guai del disservizio ferroviario.

Ci scrivono da Cuneo, 10:

La Società delle tramvie a vapore piemontesi con sede a Saluzzo, nonchè la Direzione della ferrovia economica Fossano-Mondovì-Villanova Mondovì, minacciano nientemeno che la chiusura del loro esercizio se non si provvede in tempo a fornirle dell'occorrente carbone fossile che trovasi giacente negli scali di Savona. Malgrado i ripetuti reclami, i vagoni continuano a mancare, ed avendo esaurito ormai le scorte che tenevano, fra qualche giorno verrà sospeso l'esercizio.

La Deputazione provinciale, giustamente preoccupata dei danni che potrebbero avvenire qualora si avverasse tale minaccia, ha vivamente reclamato oggi, mediante appositi telegrammi presso il Ministero dei lavori pubblici e la Direzione generale delle ferrovie, perchè provvedano con tutta urgenza a tale grave inconveniente.

### Filovia Ivrea-Cuorgnè.

**Comizio pubblico.**

Ci scrivono da Ivrea, 9:

Oggi, per iniziativa del sindaco avv. cav. uff. Carlo Alberto Quilico, nella maggior sala municipale ebbe luogo un pubblico Comizio per l'esame della proposta d'impianto di una filovia Ivrea-Cuorgnè.

A questo Comizio, a cui presero parte cittadini e consiglieri, nonchè i sindaci di Pavone, Lorenzè e Samone, intervenne il geometra Vallino, che in una chiara e particolareggiata relazione diede ampie ed esaurienti spiegazioni sull'ideato impianto, per il quale venne preventivata una spesa di 260,000 lire, suddivisa in 1040 azioni di L. 250 caduna, fruttanti l'interesse del 4 0/0.

Parlò dei vantaggi che l'impianto porterà indubbiamente, sia a Cuorgnè che ad Ivrea, augurandosi che anche Ivrea concorra con slancio all'attuazione del progetto.

Cuorgnè sottoscrisse per lire 198,000; ad Ivrea la sottoscrizione ha già raggiunto le lire 62,000 circa, e questa cifra sarà in breve di gran lunga superata se tutti si renderanno giusta ragione del vantaggio che il nuovo e più celere mezzo di comunicazione porterà al movimento commerciale d'Ivrea, movimento che oggi converge, se non tutto, in buona parte ad altri centri.

L'esposizione fatta dal signor Vallino lasciò negli intervenuti ottima impressione e sarà questa certo feconda di ottimi risultati.

### Due annegati nel Vercellese.

Ci scrivono da Vercelli, 10:

A Borgo d'Ale fu rinvenuto annegato nel Canale Depretis il venditore Enrico Pietra, d'anni 72, nativo di Biandr. E' accertato trattarsi di disgrazia.

— A Santhià, in una roggia, presso la cascina Posiola, fu rinvenuto il cadavere del contadino Crovella Pietro, d'anni 65, nativo di San Germano. Secondo la voce che corre, si tratterebbe di suicidio. Dicesi anche che il Crovella fosse affetto da squilibrio mentale.

### Due automobili investiti da un filo del telefono.

Ci scrivono da Alessandria, 10:

Ieri sera, verso le ore 21, giungevano da Genova due automobili in direzione di Alessandria. Giunti in prossimità del ponte Bormida, il primo di essi cozzò contro un filo telefonico, staccato, non si sa come, dal palo, e messo attraverso la via. L'automobilista, che intravide il pericolo, tentò afferrarlo per alzarlo sopra il capo, ma ebbe straziate quattro dita della mano destra, una larga ferita al collo ed una alla faccia. Costui è tal Revera Gio. Batta, studente in legge, d'anni 23, di Piacenza, residente a Genova, in via Sant'Ugo, 6. Venne trasportato in barella all'ospedale, e quei sanitari dichiararono che, salvo complicazioni, ne avrà per un mese. Lo *chauffeur*, che stava con lui, ebbe gli occhiali spezzati, e questa fu una vera fortuna.

Il secondo automobile, che seguiva, non risentì la violenza dell'urto col filo, e l'automobilista che vi stava sopra, tal Marchi Alberto, di Genova, ebbe ferite alle quattro dita della mano, proprio alla sommità, e leggere scalfitture al viso. Costui ripartì per Genova col treno, dopo essere stato medicato.

### Cinque operai precipitati dal ponte d'una fabbrica

Ci scrivono da Mergozzo, 10:

Ieri sera a Trobaso è accaduta una grave disgrazia. Sei operai muratori addetti al Cotonificio di Trobaso, causa la rottura di un ponte di fabbrica, precipitarono da considerevole altezza. Accorsero numerosi operai, ed i sei feriti furono trasportati in vettura agli ospedali di Intra e di Pallanza. Tra i feriti vi sono: Gerosa Paolo, d'anni 38, da Varallo Pombia, Balordini Lodovico, d'anni 47, e Silvestri Giovanni, d'anni 53.

L'Autorità ha aperto una severa inchiesta per accertare le responsabilità.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama — 10 marzo:*

**Altezza barometrica** in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 732,5; ore 15: 733,0; ore 21: 735,8.

**Stato atmosferico** — Ore 9: q. sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

**Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:**

Massima + 16,0 Minima + 11,0

*(Piazza Castello — Nella giorno al nord del Palazzo Madama).*

Temperatura massima del giorno 10 + 16,9
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 + 9,6

12 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 49, tramonta alle ore 18, minuti 33.

### Bollettino Meteorico

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura mass. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 14.9 | 10.0 | 3/4 cop. | Pietroburgo | —0.4 |
| Milano | 17.6 | 8.4 | 1/4 cop. | Odessa | 5.0 |
| Brescia | 16.2 | 8.5 | » | Amburgo | 1.4 |
| Venezia | 16.6 | 6.5 | 3/4 cop. | Vienna | 13.0 |
| Bologna | 15.8 | 7.8 | 1/4 cop. | Trieste | 6.6 |
| Ancona | 17.0 | 9.8 | » | Madrid | 6.2 |
| Livorno | 14.8 | 12.4 | » | Alessandria | 14.6 |
| Firenze | 12.4 | 10.0 | » | Parigi | 4.0 |
| Roma | 12.6 | 10.9 | » | Nizza | 8.4 |
| Bari | 15.9 | 6.0 | nebbioso | Ginevra | 8.8 |
| Napoli | 15.3 | 10.9 | sereno | Costantinopoli | — |
| Palermo | 17.5 | 8.8 | nebbioso | Malta | 13.4 |
| Messina | 17.0 | 9.5 | 3/4 cop. | Tunisi | — |
| Cagliari | 18.0 | 4.0 | 1/4 cop. | | |

### Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 10, ore 24:

Le tendenze restano ottime. Col favore di una corrente di affari regolarissimi, di cui tutti i valori hanno approfittato, il listino si è rialzato.

BORSA DI VIENNA, 10.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 671 50 | Lire italiane (carta) | [illegible] |
| Lombarde | 125 — | Rend. Austr. (arg.) | [illegible] |
| B. Anglo-Austriaca | 314 [illegible] | Id. in carta | [illegible] |
| Austriache | 674 [illegible] | Union Bank | [illegible] |
| B. Austro-Ungarica | [illegible] — | Rend. Austr. in | [illegible] — |
| Napoleoni d'oro | [illegible] | Ungherese 4 0/0 oro | [illegible] |
| Argento | [illegible] — | Ungherese 3 1/2 0/0 | [illegible] |
| Cambio su Parigi | [illegible] | B. Paesi Bassi | [illegible] |
| Cambio su Londra | [illegible] | | |

Tendenza calma.

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 12 marzo. — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. **100,04** (giornaliero).

**Roma**, 12-17 marzo — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato o di Banca L. **100,05** (settimanale).

**Genova**, 10 marzo. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 08 7/8; Londra 25 18 3/8; Germania 122 80; Svizzera 99 77; Belgio 99 67.

### TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, marzo (sera) 9 10

Farine 12 m. — pel corrente Fr. [illegible]
» — per aprile [illegible]
» — maggio-giugno [illegible]
» — 4 mesi da maggio [illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero rosso 88 disp. [illegible]
» raffinato id. [illegible]

Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile [illegible]
» » a 4 mesi da maggio [illegible]

Mercato fermo.

LIVERPOOL, marzo (sera) 9 10

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, Egiziani, più facile — Surats, invariata — Domanda per il mercato in generale attiva.

Vendite della giornata Balle [illegible]
dei per la speculazione [illegible]
Importazione [illegible]

Futuri Americani: tendenza, più facile; domanda, moderata.

pel corrente [illegible]
per marzo-aprile [illegible]
per maggio-giugno [illegible]
per luglio-agosto [illegible]

americani e Brasiliani in ribasso [illegible]
Egiziani in ribasso di 1/16.

HAVRE, marzo (sera) 9 10

Cotoni — Vendite Balle N. 1,[illegible] [illegible]
Mercato calmo.
Caffè — Vendite Sacchi N. 17,[illegible] [illegible]
Mercato sostenuto.

ANVERSA, marzo (sera) 9 10

Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente 17 1/8 17 1/8
» » — 4 m. da marzo 18 — 18 —

Mercato calmo.

### LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 10 marzo 1906.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Torino | 63 | 79 | 67 | 17 | 44 |
| Bari | 38 | 78 | 80 | 66 | 80 |
| Firenze | 33 | 35 | 90 | 28 | 15 |
| Milano | 17 | 41 | 70 | 62 | 52 |
| Napoli | 6 | 53 | 47 | 71 | 2 |
| Palermo | 25 | 15 | 64 | 27 | 8 |
| Roma | 60 | 63 | 35 | 61 | 77 |
| Venezia | 41 | 8 | 66 | 18 | 24 |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pesce Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

### Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Pozzali e Chiarella), ore 20,30 precise: 40ª ed ultima rappresentazione della stagione e d'abbonamento con l'opera in 3 atti: *Siegfried* (seconda giornata della trilogia *L'Anello dei Nibelungi*), di R. Wagner. — Ingresso L. 5.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia italiana di operette diretta da Ettore Vitale), ore 15 e 20,45: *La bella addormentata nel bosco*, operetta in 3 atti, di C. Lecocq — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica italiana di E. Gramatica e R. Ruggeri), ore 20,45: *Il padrone delle ferriere*, dramma in 5 atti di G. Ohnet — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia di opere comiche ed operette diretta dal cav. G. Marchetti), ore 15,30 *Madame Favart*, operetta in 3 atti di Offenbach; e 20,45: *Il Duchino*, operetta in 3 atti di C. Lecocq — L. 0 50.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 15,30: *Le marmitole d' sor Commendatôr*, commedia in 3 atti di G. Serbiani; *La sposa e la cavala*, farsa — Ore 20,30: *L' ebrei*, dramma in 4 atti di L. Pietracqua; *Lucrezia Borgia*, farsa — L. 0 50.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *Il mistero di via Fiorentina* — Ore 20,30: *La stretta vita*. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE ore 20,30: *I primi martiri*; *Segue e visione di Giovanna d'Arco*, poesia pastorale in prosa e musica di A. Pestalozza — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 15 e 20,45: *Excelsior* — *Gianduja Tradittela*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA di lavori femminili, via della Zecca, 23, dalle 9 alle 12 e dalle 13 alle 18.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, Via Roma, 30. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

Le Famiglie BERNARD, RUMIANO, LONG, MAUREL e GLEIZE vivamente ringraziano i parenti, gli amici, le Autorità comunali e scolastiche per la commovente prova d'affetto data alla loro ben compianta madre, suocera e cognata

**Rolando Rumiano Bernard Margherita**

e pregano essere scusate se nella tristezza per tanta perdita non a tutti pervenne il mesto annunzio.

Sant'Antonino di Susa, 10 marzo 1906.

La famiglia PREDAZZI, profondamente commossa, ringrazia tutti coloro che concorsero alle solenni indimenticabili ultime onoranze date nei giorni 7 e 9 corrente, in Pallanza e Montafia d'Asti, al carissimo suo Estinto

**Cav. Avv. Enrico Predazzi**

**Procuratore del Re presso il Tribunale di Pallanza.**

Ringrazia in modo speciale gli illustrissimi signori Presidente del Tribunale e Sindaco della città di Pallanza, l'on. deputato Cuzzi, il Sotto-Prefetto del Circondario, i Presidenti del Consiglio degli Avvocati, Procuratori e Notai; il Comandante del Presidio, il R. Commissario d'Intra, i funzionari del Tribunale e del Municipio, i R. Pretori del Circondario, l'ufficialità, le Autorità tutte civili e militari di Pallanza, l'Asilo Infantile, Società Operaia, Artigiana, dell'Esercito e del Tiro a Segno di Pallanza; il Sindaco di Montafia d'Asti cav. avv. not. Miglino, l'avvocato cav. Roberto Rossetti, i Consiglieri Comunali e l'intera Cittadinanza di Montafia.

Montafia, 10 marzo 1906.

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

10 marzo.

*Godimento dal 1° gennaio.*

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 15.
Contr. del matt. in c. 105 10.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 104 65.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 60.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 103 70.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 70.

*Godimento dal 1° ottobre.*

Rendita 5 0/0 lordo: prezzi nominali 72 50.

Az. Soc. Fiat-Muggiani — C. d. m. in l. 190, 191, 190, 188, 195 50, 191 50.

CAMBIO UFFICIALE.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 5 denaro | 99 97 1/2 | — lettera | 100 07 1/2 |
| Svizzera 4 1/2 » | 99 70 | — » | 99 80 |
| Londra 4 » | 25 15 | — » | 25 18 |
| Germania 5 » | 122 77 1/2 | — » | 122 87 1/2 |

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 105 15.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 103 60.

*Prezzi dei valori per fine corrente:*

| Azioni | | Martin | 39 25 | 39 75 |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia 1339 — | — — | S. Baratti-Mil. | 73 50 | 74 — |
| B. Comm. 984 — | — — | Cemone | 56 — | 57 — |
| Fiat 1935 — 1945 — | | | 50 50 | — — |
| Ansaldi e C. 745 — 748 — | | | | |
| 750 — 718 — | | **Obbligazioni (p. c.)** | | |
| Fiat Ansaldi 261 — 262 — | | C.F.S.P.5 0/0 500 — | | — — |
| Itala 3.9 50 330 — | | C.F.S.P.4 1/2 512 — | | — — |
| 331 50 — — | | C.F.R.I.4 0/0 500 — | | — — |
| Rapid 238 — 239 — | | Ferr. V. R. | 337 50 | — — |
| 241 — 243 — | | Ferr. Sarde C. 373 — | | — — |
| 237 — 240 — | | Ferr. It. 3 0/0 358 50 | | — — |
| 233 — — — | | Ferr. Merid. | 352 50 | — — |
| Züst 253 — 251 — | | F. Sic. 4 0/0 | 508 — | — — |
| 254 — — — | | F. Sec. Sarde | 508 50 | — — |
| Fiat Mugg. 190 — 192 — | | Medit. 4 0/0 500 — | | — — |
| 195 — 190 — | | Tr. T. 4 1/2 0/0 515 — | | — — |
| 188 — 188 — | | | | |
| Garage Ales. 71 50 72 — | | | | |

CRONACA DELLA BORSA — 10 marzo.

L'attività della seduta si esplica sugli Automobili; specialmente attive le Rapid: aperte a 236, salirono a 241, per [illegible] a 238 e ritornare sul 240; calme le Züst, da 253 a 255; più calme le Fiat, ma facilmente assorbite. I Bancari ebbero l'onore di piccole transazioni; Meridionali più calme di ieri. Rendita sempre intristata. Fra gli Industriali, domandate le Ansaldi, oscillando da 745 a 750; ricercate le Venete e le Baratti-Milano; gli altri abbandonati. Diatto compreso, che nei mesi scorso presentavano una speciale attività.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA

10 marzo — ore 15,30.

La settimana chiude con calma, non disgiunta da fermezza: i bancari sono però meno attivi del consueto. Le transazioni maggiori erano oggi rivolte alla Rapid con continui scambi da 241 a 240; Züst calma da 253 a 253, chiudendo in denaro a quest'ultimo prezzo; contrattate l'Itala, aperta a 330, chiuso sul 332; la Fiat ebbe qualche trattazione da 1945 a 1940. Tra gli industriali solo viva l'Ansaldi, oscillando da 751 a 749. La Rendita per fine è di difficile trattazione: le domande cadono nel vuoto. I ferroviari furono meno vivi dei giorni scorsi, con una leggera tinta di debolezza.

Azioni Banca d'Italia 1340, 1339.
» Commerciale 984.
» Meridionali 760, 762.
» Ansaldi 751, 749.
» Züst 253, 251 1/2.
» Fiat 1940.
» Itala 330, 332.
» Rapid 240, 241, 240.

### Prezzi nominali 10 marzo.

**Debiti redimibili.**

Obbl. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic. 335 50 — Ferr. Romane 3 0/0 359 — Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 510 — Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 367 50 — Ferr. Novara 5 0/0 524 — » Cuneo 3 0/0 359 — » » 5 0/0 405 — Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 361 — Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 365 — Canali Cavour 5 0/0 505 — Risan. Napoli 5 0/0 502 — Azioni Ferr. Cavallermaggiore-Bra 5 0/0 563 — Ferr. Bra-Cantal.-Castagn. e Mortara 343 —

**Titoli garantiti dallo Stato.**

Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 » serie C 1a em. 1882 | 372 — » serie C 2a em. 1883 | — » città Roma 3 1/2 0/0 501 — Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 100 — Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto 499 —

**TITOLI SPECIALI**

**Azioni** — *Bancarie*: Banca d'Italia 1339 — » Comm. It. Mil. 982 — Credito Italiano 605 — Soc. Banc. Italiana 363 50 — Banco di Roma 125 — Banca di Torino (st.) 73 — Società Finanz. e Industriale Torinese 155 — *Trasporti*: Società Ferr. Merid. 763 — » » Second. Sardegna 225 — » » Sicule 640 — » » Mantova-Modena 400 — » » Biella 570 — » » Pinerolo (1a em.) 420 — » » » (2a em.) 415 — » Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino 512 — » Torinese Tramways » Ferr. economiche 300 — » An. Tramway Vero. 181 — » Rom. Tramw.-Omn. 300 — *Elettricità, luce ed industrie meccaniche*: Società Italiana Gaz 210 — » Consum. Gas-Luce 250 — » An. Ital. carburo di calcio (Roma) 1480 — » Ferriere italiane 315 — » An. Offic. già Diatto 155 — » Ferriera Avigliana già Vandel e C. 373 — » Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) 960 — » Siderur. di Savona 538 — » Ital. d'Elettrochim. 235 — » Fabbr. It. d'autom. 1915 — *Industrie alimentari ed affini*: Società Acqua potabile di Torino 695 — Soc. Imm. Agricola 325 —

Società Molini e Past. Pantanella (Roma) 36 — » Eridania di Genova 1470 — » An. Molini Alta It. 379 — » Bonifiche Ferraresi 275 — *Industrie varie*: Soc. Cartiera Italiana 1550 — » Cart. Meridionali 700 — » Manif. lane Borgos. 310 — » Cotonif. Novarese — » Calci Casale 501 — » di Risanamento e Costruz. (stamp.) 100 — » Isolato S. Teodoro 60 — » An. Fell. e Calzat. 730 — **Obbligazioni**: Consorzio d'Irrigaz. Agro Veronese 415 — Ferrovie Meridionali 362 25 — » Second. Sardegna 347 50 — » Sarde, serie A 362 — » » » B 360 — Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 508 50 — Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche 513 — Officine di Savigliano 520 — Soc. Sider. di Savona 514 — » Napoli Impr. Elettr. 500 — Carb. di calcio (Roma) 505 — Prest. Prov. Alessand. 443 — » » Torino — — » C. Torino 1691 50 — **Cartelle**: Fond. di S. Paolo 5 0/0 519 — » di S. Paolo 4 1/2 0/0 511 25 — » Banca d'Italia 3 1/2 0/0 501 50 — » Banca d'It. 4 0/0 (st.) — — Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 510 — Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 523 50 — Istituto Ital. Credito Fondiario 3 1/2 0/0 501 —

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 10, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per corrente 105 27.
» » 5 0/0 per fine corr. 105 42.
» » 3 1/2 0/0 per cont. 103 90.
» » 3 1/2 0/0 p. fine corr. 104 05.

Banca d'Italia 1342 — Istituto Italiano 580 — Banca Commerciale 984 — Credito Italiano 605 — Banco Roma 124 — Bancaria Italiana 364 — Banco Gestioni 166 — Meridionali 767 — Navigazione Italiana 513 — Tramways Omnibus 397 — Acqua Marcia 1630 — Gas 1466 — Condotte d'acqua 420 — Acciaierie Terni 2330 — Elba 512 / Ansaldo 536 — Ferriere 313 — Metallurgica 173 — Piombino 203 — Antimonio 434 — Meccaniche 166 — Nord Carrara 310 — Montecatini 127 — Albani 154 — Alluminio 1500 — Miniere Lignitifere 96 — Turrinelli 85 — Italiana Forni 60 — Eritrea 22 — Fiorentia 90 1/2 — Immobiliari 299 — Beni Stabili 316 — Imprese Fondiarie 175 — Carburo Romano 1403 — Carburo Piemontese 180 — Valnerina 237 — Azoto 696 — Elettrochimica 204 — Concimi 183 — Forni Elettrici 115 — Solfati 53 — Vinalcre 90 — Zuccheri Romani 106 — Zuccheri Valmaso 126 — Molini Pantanella 94.

## Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18,15:

*Borsino delle ore 12.*

Parigi chiuso ieri il mercato fermo per tutte le Rendite di Stato; ma da noi stamane abbiamo ben poco entusiasmo e pochi affari. La Rendita, quasi nominale, si quota ancora lire 105 47 per fine mese, e nei valori che ebbero qualche trattazione troviamo la Banca d'Italia da 1340 a 1342, la Bancaria Italiana da 363 a 365, le Edison a 958 a 960, la Rubattino a 511. Cambi stazionari. 3 1/2 0/0 104 12.

*Borsa ufficiale delle ore 16.*

Fermi i mercati esteri; da noi, in seguito a realizzi, abbiamo tutto in reazione; solo la Rendita, ben tenuta, trovò compratori a 105 47 e 105 52 per fine mese, con un distacco di 27 centesimi dal contante. Meno fermi i bancari, i ferroviari e le Italo-Americane; le Omnium intorno a 56; le Edison a 957 50; la Gubroli a 136 50. Di notevole abbiamo oggi il ribasso delle Rubattino, del Carburo a 1485 e delle Muggiani a 356.

Cambio a 100 05.

## Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 10, ore 18:

Rendita 105 38 — Banca 1339 — Comit 981 — Credito 604 — Meridionali 763 — Mittel 363 — Rubattino 511 — Raffinerie 414 — Industrie 362 — Eridania 1470 — Marmini 332 — Terni 2335 — Armstrong 537 — Elba 510 — Savona 571 — Molini 374 — Semolerie 518 — Carburo 1487 — Korka 540 — Imprese 176 — Itala 332 — Rapid 237 — Officine 621 — Voltri 473.

## Borse Italiane

*Corsi di chiusura del 10 marzo.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. it. 5 0/0 p.c. | — — | 105 17 1/2 | 105 20 | — — |
| » » f. m. | — — | 105 42 | 105 47 | 105 45 |
| » 3 1/2 0/0 p.c. | — — | 103 90 | 104 05 | 104 12 |
| » 3 0/0 | — — | 72 — | — — | — — |
| Banca d'Italia | — — | 1342 — | — — | 1340 — |
| Meridionali | — — | 767 — | 760 — | 767 — |
| Mediterranee | — — | 401 50 | 401 50 | 402 — |
| Banca Generale | — — | 31 — | 30 — | — — |
| Lanificio Rossi | — — | — — | 1610 — | — — |
| Cotonif. Canton. | — — | — — | 570 — | — — |
| Nav. Gen. Italiana | — — | 513 — | — — | — — |
| Raffin. Zuccheri | — — | — — | 414 — | — — |
| Cassa Sovvenzioni | — — | — — | 67 — | — — |
| Società Veneta | — — | — — | 112 — | — — |
| Obbl. Meridionali | — — | — — | 362 — | — — |
| » Ferr. Ital. | — — | — — | 358 50 | — — |
| Cr. Fond.-B. It. 4 0/0 | — — | — — | 499 75 | — — |
| » 4 1/2 0/0 | — — | — — | 499 75 | — — |
| Cassa Rispar. 5 0/0 | — — | — — | 515 75 | — — |
| » 4 0/0 | — — | — — | 514 50 | — — |
| Acqua Marcia | — — | 1615 — | — — | — — |
| Immobiliare | — — | 299 — | — — | — — |
| Società Tramvia | — — | 397 — | — — | — — |
| » Gas | — — | 1466 — | — — | — — |
| Condotte Acqua | — — | 420 — | — — | — — |
| Banco Roma | — — | 124 — | — — | — — |
| Credito Italiano | — — | 605 — | 606 — | — — |
| Soc. Ital. Carburo | — — | 1400 — | — — | — — |
| Soc. Ital. Bancaria | — — | — — | 364 — | — — |
| Ist. It. Cred. Fond. | — — | 580 — | — — | — — |
| Banca Commerc. | — — | 984 — | 985 — | — — |
| Acciai. Terni | — — | — — | 2330 — | — — |
| » Edison | — — | — — | 960 — | — — |
| Eridania F. Zucch. | — — | — — | — — | — — |
| Risanamento | — — | 47 — | — — | — — |
| Ansaldo-Armstr. | — — | — — | — — | — — |
| Cambi: | | | | |
| Francia | — — | 100 05 | 100 05 | 100 05 |
| Londra | — — | 25 14 | 25 14 | 25 15 |
| Germania | — — | 122 75 | 122 80 | 122 80 |

Tendenza ferma.

### Roma, 10 marzo 1906.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0/0 lordo | 105 25 42 | 105 25 41 |
| 4 0/0 netto | 103 96 78 | 103 96 78 |
| 3 1/2 0/0 netto | 103 87 08 | 102 12 04 |
| 3 0/0 lordo | 73 44 44 | 72 24 44 |

## Borse Estere

| Borsa di Parigi. 10 marzo | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili | — — |
| » » 3 0/0 | 99 90 |
| » » 3 1/2 0/0 | — — |
| Rendita italiana 5 0/0 | 105 40 |
| Cambio su Londra a vista | 25 15 |
| Consolidati inglesi | 90 3/4 |
| Obbligazioni Lombarde | 332 50 |
| Cambio sull'Italia | 1/16 |
| Turco nuovo unificato | 95 27 |
| Banca di Parigi | 1578 — |
| Tunisino | 485 — |
| Egiziano 4 0/0 unif. | 107 50 |
| Rendita Ungherese 4 0/0 | 95 05 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0/0 | 94 95 |
| Banca Ottomana | 647 — |
| Argento fino | 100 50 |
| Credito Fondiario | 717 — |
| Suez | 4415 — |
| Lotti Turchi | 143 25 |
| Ferrovie Meridionali | — — |
| Rendita Russa nuova | 69 75 |
| Rendita Portoghese 3 0/0 nuova | 69 77 |
| Banca di Francia | — — |
| Cambio su Madrid | 15 57 |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0/0 | 84 05 |

Tendenza ferma.

# MERCATI

### Mercato dei cereali di Torino

*del 10 marzo 1906.*

Mercato calmo.

Grani di Piemonte al quint. da L. 25 75 a 26 25 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 75 a 27 25 — Grani esteri di forza da 26 50 a 27 00 — Granoni da 18 00 a 20 00 — Granoni gialloncini e pignoletti nostri da 00 00 a 00 00 — Avena da 1. 75 a 21 25 — Avena superiore e grigia da 21 75 a 22 25 — Segale da 21 00 a 21 50 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso Scrento da 34 00 a 36 00 — Farine marca numero uno da 32 75 a 33 00 — Farina marca B comune da 32 25 a 33 25 — Farina marca B superiore da 33 50 a 34 00 — Semola dura da pasta da 37 10 a 38 00 — Crusca di frumento da 14 50 a 15 50.

Avena e riso fuori dazio.

*Semenze primaverili* (vendita in dettaglio) — Trifoglio extra-fino (1) al quint. da L. 135 a 140 — Trifoglio buono mercantile da 115 a 125 — Erba medica extra-fina (1) da 140 a 150 — Erba medica buona merc. da 115 a 125 — Maggenga italiana garantita da 35 a 40 — Raygrass perenne forestiero da 40 a 45.

(1) Trifoglio e erba medica extra-fini s'intendono per merce munita di cuscuta con garanzia di controllo di stazione agricola. *La Commissione.*

### Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

*del 10 marzo 1906.*

**Greggie.**

| Titolo | Extra | 1° ord. classico | 1° ordine | 2° ordine |
|---|---|---|---|---|
| 9/10 | — — | — — | — — | — — |
| 9/11 | 47 49 | 45 47 | — — | — — |
| 10/12 | 47 48 | 45 46 | 44 45 | — — |
| 11/13 | 47 48 | 45 46 | 44 45 | — — |
| 12/14 | 47 48 | 45 46 | 44 45 | — — |
| Tit. spec. | — — | — — | — — | — — |

**Organzini.**

| Titolo | Extra | 1° ord. classico | 1° ordine | 2° ordine |
|---|---|---|---|---|
| 17/19 | — — | — — | — — | — — |
| 18/20 | — — | — — | — — | — — |
| 19/21 | 52 53 | — — | — — | — — |
| 20/22 | 52 53 | — — | — — | — — |
| 22/24 | 51 53 | 49 51 | 48 49 | — — |
| 24/26 | 51 52 | 49 51 | 48 49 | — — |
| 26/30 | 51 52 | 49 51 | 48 49 | — — |
| Tit. spec. | — — | — — | — — | — — |

**Bassi prodotti** (qualità superiori).

Strusa . . . . . da L. 6.75 a L. 7.—
Straccia . . . . . » » 7.— a L. 7.25

**Prezzi praticati.**

Greggia 10/11 extra L. 47,—.
Greggia 10/12 1.o ord. L. 44,—.
Organzino 23/24 extra L. 53,—.
Organzino 21/23 1.o ord. L. 50,—.
Organzino 20/22 extra L. 52,—.
Organzino 22/24 1.o ord. L. 50,—.

### Società Torinese

per la stagion. ed Assaggio delle sete (già Bertoldo e C.)

Operazioni del 10 marzo 1906.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | C. | 11 | Kg. | 1041,57 |
| Trame | » | — | » | — |
| Greggie | » | 10 | » | 1115,33 |
| Articoli diversi | » | — | » | — |
| Totale | C. | 21 | Kg. | 1257,90 |
| Sete pesate | » | — | » | — |
| Totale | » | 21 | Kg. | 1257,10 |

*Colli entrati nel mese a tutt'oggi.*

Stagionati . . . . N. 307 Kg. 18020,58
Pesati . . . . » 7 » 845,80

### Bestiame.

BRA, 9 marzo 1906.

Carne di vitello al chilo L. [illegible] di 1 ne 1 45.

CARRU', 8 marzo 1906.

Buoi prezzo medio per miria da L. 7 60 a 8 40 — Vacche da 6 00 a 7 00 — Vitelli da 8 50 a 11 00 — Maiali da 0 00 a 0 00 — Pecore e capre da 5 50 a 6 00 — Agnelletti al chilo da 1 05 a 1 15.

### Cereali.

BRA, 9 marzo 1906.

Grano all'ettolitro L. 18 50 — Meliga 13 00 50 — Segale 14 30 00.

### Farine, pane, paste e riso.

BRA, 9 marzo 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 42; Bis. 35; casalingo 32. Farina 1.a qualità 36; 2.a 34 — Paste 1.a qualità 50; 2.a 56.

### Foraggio.

BRA, 9 marzo 1906.

Fieno al miriagramma L. 1 00 — Paglia 0 55.

### Legna e Carbone.

BRA, 9 marzo 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 60 — Legna forte 0 30. Id. dolce 0 25.

### Pollame, uova e burro.

Milano, 9 marzo:

Prezzo ufficiale della Camera di commercio, in concorso del Municipio e del Comizio Agrario: Burro di Milano, naturale di qualità superiore: all'ingrosso L. 2 30 per chil.

BRA, 9 marzo 1906.

Burro al chilo L. [illegible] — Lardo [illegible] — Uova alla dozzina 0 95 — Formaggio 1.a qualità 1 50 — 2.a 1 20.

CARRU', 8 marzo 1906.

Pollame per capo da L. 0 75 a 2 50 — Uova alla dozzina da 0 90 a 0 95.

### Vino.

CARRU', 8 marzo 1906.

Vino dolcetto da L. per ettol. da L. 30 a 32 50.

### Mercati di Genova.

*Cereali.* — I grani teneri sono presso a poco invariati dall'ottava precedente e deboli; più fermi i duri, con qualche maggiore richiesta. Granturco debole; avena e legumi deboli, con scarse domande. Segala ed orzo sostenuti.

Quotiamo:

*Grani teneri.* — Alta Italia da L. 25 55 a 25 80 — Italia Meridionale da 24 50 a 24 75 — Sicilia da 24 50 a 24 75 — Berdiansca Ozima da 18 a 18 25 — Berdiansca Ghirca da 18 a 18 25 — Nicolajeff Ozima da 17 50 a 17 75 — Nicolajeff Ghirca da 17 50 a 17 75 — Odessa Ozima da 17 25 a 17 50 — Odessa Ghirca da 17 25 a 17 50 — Danubio da 17 a 17 25 — Plata da 17 50 a 17 75.

*Grani duri.* — Sardegna da L. 27 75 a 28 — Taganrog da 20 50 a 20 75 — Berdiansca da 20 50 a 20 75 — Odessa da 19 25 a 19 75.

*Granturco.* — Alta Italia da L. 19 50 a 19 75 — Napoli da 19 25 a 19 50 — Danubio da 14 50 a 15 — Plata da 13 50 a 14 25.

*Avena.* — Nazionale da L. 20 25 a 20 50 — Estera da 14 a 14 25.

*Orzo.* — Nazionale da L. 17 a 17 50 — Estero da 14 a 14 50.

*Legumi.* — Fagiuoli nazionali da L. 28 a 30 — Fagiuoli esteri verdi da 33 50 a 34 — Ceci da cotta da 28 a 29 50 — Ceci da macina da 20 50 a 21 — Segala da 15 a 15 50 — Lupini da 12 a 12 50.

*ND.* — I prezzi sono al quintale, schiavi di dazio. Per contanti sconto 1 0/0.

### Condizioni del mercato delle materie utili all'agricoltura.

(Dal *Bollettino della Federazione italiana dei Consorzi agrari*):

Piacenza, 9 marzo.

*Perfosfati minerali.* — Le limitate disponibilità di merce alle fabbriche influisce a tenere sostenuti i prezzi, che si aggirano sui cent. 32 e 33 franco vagone partenza.

*Nitrato soda.* — L'intonazione del mercato è di molta fermezza. A Genova si quotano L. 25 50 e 25 60 netto franco vagone. Su Venezia, essendo la merce attualmente disponibile limitatissima, i prezzi hanno sorpassato sensibilmente il distacco normale e si quotano L. 26 50 e 26 60 netto.

E' doloroso dover constatare che le condizioni dei trasporti dell'un porto e dell'altro sono sempre così pessime che le spedizioni di nitrato non possono procedere con quella sollecitudine richiesta dai bisogni del consumo. A rendere più imbarazzanti le spedizioni interviene anche il fatto della mancanza assoluta di vagoni inferiori alle 10 tonn., volendo la ferrovia utilizzare soltanto i vagoni delle massime portate.

Non è dire quanto critica sia la situazione per i proprietari dei carichi, costretti, con loro grave danno, a scaricare la merce a terra o nei magazzini.

*Solfato rame.* — Un sensibile miglioramento nelle quotazioni del rame ha fatto sentire la sua influenza anche sui prezzi del solfato, che sono adesso più sostenuti.

E' sempre sensibilissimo il distacco fra le quotazioni dell'inglese e quelle del nazionale, e questo fatto mostra sia a dimostrare che i fabbricanti inglesi seguono più davvicino il mercato del rame ed a questo informano le loro quotazioni, dove necessariamente condurre ad una diminuzione notevole del consumo dell'inglese a tutto vantaggio della produzione nazionale.

## FALLIMENTI

*Torino.* — D'ufficio e per rinunzione del pretore del III Mandamento di Torino, venne dichiarato il fallimento di Strombietti Giuseppe, già esercente panetteria in Torino, corso Vinzaglio, 25. Giudice delegato Drago avv. Cesare Valerio; curatore provvisorio avv. Sagliotti Virginio. Prima adunanza 24 marzo 1906, ore 14,30; verifica dei crediti 19 aprile 1906, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade l'8 aprile.

— Venne revocato il fallimento di Domenico e Maurizio Castiglione, falegnami, in Torino, corso Principe Oddone, N. 24, per adempiuti obblighi di concordato.

— Venne omologato il concordato conchiuso da Caraglio Angiolina, negoziante in mercerie, in Torino, via Cavour, N. 4, al 20 0/0, accordandole i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato di Dassetto Giovanni Battista, già esercente fornace in Gassino, al 30 0/0, senza i benefizi di legge.

— Venne omologato il concordato conchiuso dalla ditta A. Crave e C., Succ., corrente in Torino, via Moncalvo, 7, in persona del liquidatore Eugenio Bergand, al 20 0/0, coi benefizi di legge.

— Su istanza di Turco Enrico e Bertagna Irene, coniugi, esercenti magazzino da vino in via Magenta, N. 56, venne dichiarato il piccolo fallimento e riassunti conti il pretore di Torino, V Mandamento, nominando commissario giudiziale l'avv. Gamba Gaetano. Attivo L. 928 40; passivo L. 2300 85.

## SOCIETÀ

*Torino.* — Con rogito Fiorito avv. G. M., e col capitale di L. 12,000 annue, venne costituita Società collettiva fra i signori Testa Stefano e Capello Giacomo quali successori di Testa Ignazio, corrente in Torino sotto la ragione « Testa e Capello », ed avente per oggetto l'esercizio d'imprese di costruzioni e di operazioni affini. Durata anni sei.

***

*Milano.* — Ossetto, Rossi e Comp., fabbrica italiana di accessori, in accomandita. Capitale L. 100,000.

— Viuda e Comp., officine tecnografiche editoriali. Capitale L. 90,000 in caratura da L. 100.

***

*Genova.* — Sotto la denominazione « Hevea », si è costituita a Genova una Società anonima avente per iscopo la coltivazione del caoutchouc nella penisola di Malacca, in una concessione di terreno già presa in appalto.

Il capitale sociale è di L. 1,400,000, elevabile a L. 2,500,000 per semplice deliberazione del Consiglio.

### Informazioni e note.

A Borgo Panigale (Bologna) sta costituendosi una Società anonima col capitale di lire 400,000, in azioni da L. 100, per l'incremento della fabbrica e dello smercio della specialità « Amaro Montenegro » e di altri liquori della distilleria a vapore « Stanislao Cobianchi e C. »

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

| MERCATO DI NEW YORK | | 9 |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | D. | 4 86 60 |
| » Parigi | » | 5 18 |
| Petrolio Standard White | C. | 7 40 |
| » » a Filadelfia | » | 7 35 |
| Cotone Middling | » | 10 90 |
| » » a New Orleans | » | 10 13/16 |
| Entrata cotoni nella giornata | Balle N. | 16,000 |
| Spedizioni per l'Inghilterra | » | 8,000 |
| » per Continente | » | 5,000 |
| Frumento rosso | D. | 95 1/2 |
| Grano turco | » | 47 1/2 |
| Farine extra | » | 3 35 |
| Noli cereali per Liverpool | » | 1 1/2 |
| Caffè — Mercato debole: | | |
| » — Rio fair disponibile | C. | — — |
| » — » good pel corrente | C. | 6 75 |
| Zucchero Muscovado N. 12 | C. | 3 7/16 |

## "PICCOLI AVVISI"

*(esclusi carattere commerciale).*

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi commerciali 10.
Corrispondenze private cent. 15.
*(Minimo dieci parole).*

### Offerte d'impiego. 1

CASA grossista gomma, articoli tecnici chirurgici, cerca viaggiatore provetto, conoscitore a fondo dell'articolo e clientela. Occorrono serissime referenze. — Scrivere G. M., 232, Genova. 5111M

CASA industriale in Torino cerca segretaria con bella calligrafia capace tenere corrispondenza. Inutile far domanda senza tali requisiti. — N. c5004, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI bonne inglese. Richiedonsi ottime informazioni. — Scrivere BISCARETTI, via Jacopo Ruffini, 2, int. 8, Genova. 4604

CERCASI abile confettiere pratico bacinelle, altro abile caramellista; disposti recarsi al Messico. Buonissime condizioni. — Rivolgersi DITTA ZUCCHETTI, Stabilimento confetture cioccolato, viale Monforte, 33, Milano. 5325 M

CERCASI rappresentante pratico vendita articolo tecnico. — Scrivere referenze Ing. *Ptelis*, Como. 5117M

CERCANSI signori e signore per scrivere indirizzi in casa propria. Lavoro continuo e ben pagato. — Scrivere *Reclame*, boulevard Saint-Marcel, 59, Parigi. 4800M

CERCO redattore pianista giornale pubblicità. Lauta provvigione. CIARTOSO, posta, Torino. c4827

FARMACISTI. Elegante, importante farmacia-drogheria amena paese climatico, ferrovia, cerca titolare collaboratore, piemontese, anche inabile. — Scrivere condizioni, presso c4957, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIARDINIERE anni 35/40 ammogliato senza figli, onestissimo, cercasi [illegible] per villetta Pallanza. Buone condizioni. — Offerte casella 3051I, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 4805M

PER importante stabilimento cercasi un portinaio, marito e moglie senza prole. Buon stipendio e alloggio. Preferibile chi abbia già adempito tale mansioni. — Inviare referenze indicando documenti di buona e incorruttibile moralità a D. R., 310, fermo posta, Torino. c646

PRIMARIO studio tecnico industriale rappresentanze, cerca subito giovane abile trattative affari, con seria clientela industriale, distinta presenza, buona cultura. Preferito ingegnere. — Rivolgere offerte dettagliate con referenze. — *Cartesius*, posta, Genova. 5112G

SIGNORINA perfetta dattilografa, stenografa, conoscenza francese, cercasi importante Società industriale elettrica, in Torino. — Scrivere indicando referenze, presso *Converter*, 998, Torino. c4998

TORNITORI, aggiustatori, montatori di automobili sono ricercati dalla Ditta MARCHAND, Piacenza. 4738 M

VIAGGIATORE bella presenza, attivo, parlatore cercasi 15 aprile. — Offerte dettagliate casella 248 B, presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5102M

### Domande d'impiego. 2

CHAUFFEUR patentato cerca posto in Torino. Referenze, attestati. — Scrivere 5068, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CHAUFFEUR patentato, già di primaria fabbrica automobili cerca posto stabile. Preferisce *Fiat* o *Panhard*. — N. 5037, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTA assistente capace, disponibile. Pratica certificati eccellenti. — Scrivere ROMANO, Ovra. c5041

GIOVANE ventiduenne con ottimi requisiti d'equitazione cerca impiegarsi come cavallerizzo. — Scrivere via Cibrario, 7, A. T. c5043

PENSIONATO, perito ragioniere, pratico amministrazioni stabili, [illegible]. Referenze e cauzione. — E. P. 7, posta, Torino. c4150

PENSIONATO quarantacinquenne, bella presenza, cerca posto come fattorino, magazziniere o altro. Occorrendo cauzione. — Scrivere L. D., 7, posta, Torino. c4840

RAGIONIERE impiegato Istituto di Credito assume tenute di contabilità, amministrazione case, dopo le ore 17. Miti pretese. — REMO, posta, Torino. c5006

STUDENTE quarto anno farmacia, pratico, referenze buone, cerca posto. Miti pretese. — NERI, fermo posta. 5079

TESSITURA. Viaggiatore trentenne, bene affiatato clientela grossista tutta Italia, conoscenza perfetta tessuti greggi, candidi, colorati, operati e lisci. Ottime referenze, disponibile subito. Scrivere N. c4829, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

AVVIATISSIMO negozio e officina da lucidare litografo, antichissimo, da cedere in Torino a condizioni vantaggiose. Prezzo richiesto L. 35,000. — Scrivere N. c5106, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BUON AFFARE. Industria premiata con Grand Prix e medaglie oro [illegible]. Facile operazione, poca spesa, avviatissima, garanzia di reddito, per L. 15,000 — Posta, Barriera Milano, A. B. c4947

CAPITALISTI! Per motivi di famiglia cedesi a pronto l'occasione [illegible] fabbrica liquori, 14 onorificenze, estesa clientela, liquori brevettati, anche metà mora. — Scrivere N. c4761, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO lire 500 garantite, a buono interesse, per sfruttare brevetto nuovo metodo per depurazione chimica della lana. Non rispondesi anonimi. — Cassetta 4973, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO mutuo L. 30,000, garantito con prima ipoteca su casa in costruzione; interesse netto 4 50 per cento. Mediatori esclusi. — Offerte alla Cassetta c5103, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COLLEGIO avviato Italia Settentrionale cedesi motivi salute. Situazione splendida. — Offerte Professore, Milano. 5114 M

FARMACIA unica paese industriale vicino Torino, affare lucroso, vendesi. — DELU' via Galliari, 19, conveniente anche per studente. 5061

FARMACISTI. Vendo contanti farmacia avviatissima, buon reddito, paese capoluogo mandamento Novarese, importante mercato settimanale. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c5082

RIMETTESI antico negozio centrale biancheria, cravatteria. — Ufficio BERRETTA, Galleria Natta. c5051

SUSA. Affittasi Albergo del Gran Valentino, con stallaggio. — Rivolgersi ivi, GRIFFEY, Giuseppe. c4610

VIAGGIATORE ammogliato, serio, bella presenza, ramo liquori, disposto visitare qualsiasi zona. Cauzione — Scrivere *Ventisei*, posta, Novara. c4943

VIAGGIATORE e assistente tecnico meccanico ventiseienne cerca impiego ovunque. Conosce francese, tedesco, serie referenze. Dispone cauzione. — Scrivere N. 4967, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

URGE rimettere, per causa malattia, avviato banco giornali e cartoline. — Rivolgersi MIULETTI GIOVANNI, via Roma, 23. c4891

### Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI palazzina regione Campidoglio composta di 11 membri, vasto giardino, tettoia, cortile, gas; adatta ad uso esercizio o Società. — Rivolgersi Agenzia PEDRINO, piazza Carignano, 4, piano 1.o. c4605

COMPERO palazzina con scuderia dintorni Piazza d'Armi, Serio; esclusi mediatori. — ALBERTO ARNOLD, fermo posta. c5035

CERCASI affittare Villa signorile 16-20 camere, Rivoli, dintorni Torino o sulla collina, preferibilmente verso Sassi, potendosi scuderia-rimessa. — Scrivere N. c4503, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CASA vendesi 4 camere, 2 botteghe, giardino. — Rivolgersi via Ponte Mosca, 18, piano primo, angolo via Susa, Barriera Milano. c5039

LIRE 25,000 vendo casa nuova costruzione, reddito netto 8 0/0, bella posizione, vicino Barriera Loyal. — A. B., posta, Barriera Milano. c4949

PIOSSASCO. Occasione vendesi Villetta o affittasi. — RICOLFI, corso Valentino, 15, Torino. c4905

VENDESI villa rimodernata, con o senza cascina, giornate ottanta. Reddito netto 5 0/0. Prezzo totale lire ottantamila. — GAMBUT, via Po, 21, Torino. c4319

VENDESI terreno di mq. 800 circa edificabile o palazzina al Valentino. Posizione splendida, due linee di tram in vicinanza. — Scrivere n. 4867, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VINOVO. Casa da vendere a *Caffè Nazionale* completo sulla piazza della stazione, con vasto giardino, 6 camere, cantina. — Rivolgersi al Proprietario. c4042

VENDERE subito Vigna splendida posizione, 1 giornata a Trofarello, e piccolo prato. Campo di 4 giornate a Carignano; una cassa-forte. — PIVONO F., via Roma, 40. c5030

VILLINO sulla collina vendesi. Palazzina 8 camere rimodernata recentemente, rustico, giardino, terreno per orto, frutteto. — Strada Val San Martino, 220, presso Barriera Casale. c5039

1000 metri terreno per palazzina o casa, corso Dante, posizione incantevole, lire 14.000. — PRIBE, posta, Torino. 772

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI [illegible], presente o fra qualche mese, sito centrale (preferibile Borgo San Secondo, presso Porta Nuova), magazzino o tettoia, metri cubi 300,500, uno, più vani. — Proposte geom. COITRE, Crocetta. c4710

AL PRESENTE alloggio d'angolo, piano nobile, tre camere, salone, calorifero. — Via Venti Settembre, 79. c4786

ALLOGGIO 6 camere signorile, tranquillo, acqua, gaz, cucina. — Strada Circonvallazione, 183, Borgo Po, fuori dazio. c4927

ALLOGGIO di 3-4 camere cercasi. — Offerte F. M. POSTA, via Nizza, 71. c4788

ALLOGGIO signorile 6 vani, cantina affittasi, via Napione, 8. c4880

AFFITTANSI diversi alloggi in casa di nuova costruzione. — Piazza d'Armi (lato mezzogiorno), angolo corso Vinzaglio e via Colli. c5003

BARRIERA LANZO, 150 metri stazione Dora, affittasi alloggio 5 camere, gas, acqua, giardino, 2 cantine, sottotetto. — Scrivere Cassetta c5062, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CAMERE due o cucina cerco fine marzo con o senza mobilio presso Consolata. — [illegible] ANGELO, Posta. 5040 G

D'AFFITTARE in via Accademia Albertina, n. 1, angolo via Po, alloggio al 3.o piano, dieci membri, comodità moderne, al presente — Due locali uniti per negozio od ufficio, al presente — Grande studio da pittore, al presente.

D'AFFITTARE in via Montebello, 21, alloggio al piano nobile, grande salone con quattro membri annessi pel 1.o luglio prossimo; altro alloggio di sei membri al 1.o piano; pel 1.o luglio prossimo altro di sei membri al 4.o piano; pel 1.o aprile prossimo altro di sei membri al 4.o piano; pel 1.o aprile prossimo studio da pittore.

DA AFFITTARE in Bobbio Pellice Villino ammobiliato di 12 camere, divisibile in due appartamenti. — Rivolgersi anche per altre ville e appartamenti alla drogheria CORDINO, in Torre Pellice.

GRANDI locali cortile via Roma, 20, uso ufficio, negozio con magazzino.

SIGNORA cinquantenne, stanca solitudine, cerca due camere vuote presso distinta famiglia. — Scrivere N. c4618, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VIA S. Domenico, 37, 1° Aprile, alloggio di N 10 membri e cantine, comodità moderne (luce elettrica, bagno, calorifero, ecc. ecc.), piano primo. Visibile dalle ore 14 alle 15.

URGE locale adatto Circolo-Società. — Scrivere VAGANTES, fermo posta.

### Annunzi vari. 7

AUTOMOBILE 8 HP, motore De Dion, funzionamento perfetto, carrozzeria di lusso, prezzo conveniente. Vendesi via Santa Chiara, 66.

BICICLETTA a quattro velocità, superante qualsiasi salita, altra ordinaria, vendonsi. Occasione eccezionale. — Via Zecca, 9, portinaio. c4794

BICICLETTA da signora, macchina da scrivere vendo metà costo. — Rivolgersi portinaio via Principe Tommaso, 21.

GRAMMOFONO Monarch e dischi vendo prezzo occasionale. — Orologeria PAVITO, via San Massimo, 49.

MOTOCICLETTA Peugeot 2 HP, ottima, 325; motore a gas 1 HP, 400; blocco 700. — MOTO-MOTORE posta, Torino.

MATRIMONIO. Signore solo, distinto, buona posizione, scopo matrimonio desidera conoscere signorina o vedova sola, buona massaia, con dote. Non rispondesi anonime. Serietà assoluta. — Scrivere GARDO entro il 15 corrente, fermo posta, Torino. c5067

PIANOFORTE tedesco Bösendorfer tavola corde, moderno, 450. — FORELLA, via Garibaldi, 4.

POLO Nord. Ricevemmo molto abbia interpretato così male parole viaggio.

VIEN OR. Ricordati promessa fattami ottobre. Giorni tristi. Scrivi. LINE.

P. M. Nostro anniversario inviati ringraziamenti, lunghe, appassionato carezze, baci. Sempre meglio. Scrivi. Infinitamente.

ppendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* — 60 —

# Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sémant

— Nel prossimo febbraio.
— Ai ventun anni della signorina.
— Precisamente.
— E dove è essa in questo momento?
— In Olanda.
— Ne siete ben sicuro?
— Sì, signor marchese.... in casa di amici.... A meno che....
— A meno che ella non sia un mito?
— No.... a meno che ella non sia in viaggio.
— Comprendo; signor marchese, al contrario! Ci tengo, anzi, a provarlo tutta la sincerità, e, se lo desidera, la condurrò presso quella signorina.
— Presso la signorina autentica?
— Assolutamente autentica.... con prove d'appoggio.

Quella straordinaria sicurezza impressionò Ruggero.

— Bene! — disse egli, — bene! Non ho il più vivo desiderio di far la sua conoscenza.... ma, infine, ciò può essere utile. Ebbene, signor Cervier, giacchè voi avete una commissione di centomila franchi se quella fanciulla entra in possesso, vi esorto a non far conto su altro.... perchè sarei io che fonderei allora gli interessi di.... mia.... sorella!

E soggiunse, quasi ironico:

— Si ama la propria famiglia, signor Cervier.

— Scusi, signor marchese, su che altro potrei far conto?

— Perdinci! Su tutta la somma!

— Oh! il signor marchese può credere!... No! non ho mai avuto quell'idea....

— Bene; lo ammetto. Ma, se in luogo d'incassare centomila franchi voi ne incassaste tre volte tanto, vi converrebbe?

— Naturalmente..... ma.....

— Aspettate! Aspettate! Supponete che con un mezzo qualunque (a voi il trovarlo) voi mi facciate ricuperare tutto il mio danaro.... Ebbene, sarebbero trecentomila franchi che incassereste.

— Signor marchese, ciò merita riflessione.

— Non v'impedisco di riflettere; ma alla svelta.

Cervier parve assorbirsi in una meditazione profonda.

— Signor marchese — disse finalmente. Ciò che ella domanda è estremamente difficile.... e, in tutti i casi, vale di più.

— Mi pare sia già una somma invidiabile.

— Rischio molto ed il signor marchese comprenderà.....

— Suvvia! — interruppe Ruggero con impazienza, — che cosa domandate?

— Cinquanta per cento.

— Ah! no e no! Non darò mai tanto! Non parliamone più; poniamo che io non abbia detto nulla. Fate entrare la bella al possesso e prendete i vostri centomila franchi..... Ma non un centesimo di più..... perchè lo sapete, ci sono io..... e in quel modo ci guadagno.

— In qual modo? — domandò Cervier, stupefatto.

— E' un buon partito, — replicò il marchese — due milioni..... una bella dote..... io sono celibe..... sposerei!..... sposerei!

— Ma è sua sorella! — esclamò l'agente d'affari.

Ruggero ridendo:

— Non conosco che Enrichetta-Rosa, figlia di ignoti.

— Oh! comunque! — mormorò Cervier, — ella non lo farebbe.

— Perchè no? Favorite darmi l'indirizzo esatto di quella signorina.

Successe un breve silenzio; poi Cervier riprese:

— Voglio essere accomodante..... Trenta per cento, signor marchese, soltanto trenta per cento.

— No!

— Ah! è duro! Vuole venticinque!..... Venticinque per cento è veramente poco..... Basta, faccio la concessione..... Via! quanto farò vale bene cinquecento mila!.....

— Sentite, non voglio mercanteggiare. Pensate a ciò che avrete a fare per riuscire; stabilite il vostro piano in dettaglio; presentatemelo qui domani mattina; se mi parrà che riunisca tutto ciò che occorre per un risultato completo, decisivo..... allora dò il venticinque per cento.

Ruggero si alzò e soggiunse:

— A domattina, alle nove! Non m'accompagnate..... A rivederci.

Uscì, attraversò il cortile; stava per entrare sotto l'atrio del palazzo, quando una donna, che entrava dalla parte della via, vedendo lui, si voltò per tornare indietro. Ma Ruggero l'aveva riconosciuta; rapidamente egli la raggiunse.

— Buon giorno, signora Lisa! — le disse. — Dove andate da questa parte?..... se non sono indiscreto.

Sapeva benissimo Ruggero dove ella andava, ma voleva fingere d'ignorarlo. Stupita d'incontrare il suo « cliente » nella casa dove abitava Cervier, Lisa Rajou non rispose subito; ella cercava le parole; se la cavò con una domanda:

— E voi — disse — d'onde venite?

— Vengo da fare..... una visita di condoglianza.

— Ah!

— E venivo precisamente da voi; v'incontro, tanto meglio!

Le prese il braccio un po' nervosamente e soggiunse:

— Venite con me..... ho qui un *coupé* del Circolo..... discorreremo in carrozza.

Tentando di sciogliere il suo braccio dalla stretta della mano del marchese, Lisa si scusò:

— Impossibile, — disse; — ho un appuntamento per affare urgente..... Fra poco sarò libera..... Non ne ho per lungo tempo.

Ma Ruggero non la lasciava.

— No — riprese egli; — ho assolutamente bisogno di parlarvi..... Vi ricondurrò qui..... il tempo d'andare sino alla Maddalena e di ritornare..... in tutto dieci minuti.

Lo sguardo ancora febbrile del marchese colpì la Rajou; d'un tratto ella ebbe la convinzione intima che Ruggero usciva dallo studio del suo amante.

Che cosa era accaduto? Quale scopo aveva quella visita? Come mai il marchese conosceva l'agente d'affari?..... Tanti punti d'interrogazione misteriosi per Lisa, la quale fece tutti i suoi sforzi per rompere il colloquio e non trovarsi testa a testa con Ruggero prima d'aver visto Cervier.

Ma Ruggero, sorridendo e con aria di confidenza, soggiunse:

— Venite, ve ne prego..... ho una buona ordinazione da darvi..... Sono molto innamorato e mi occorrono parecchi cappellini e belli per offrirli.....

Quell'argomento decise Lisa. Dal momento che si trattava di cappelli, tutto andava bene; ella montò in carrozza.

*(Continua).*